Il Sapore del Tempo

Antolini Tipografia srl - Anno 19 - Numero 1 - Luglio 2023

Notiziario delle A.P.S.P. della Comunità delle Giudicarie

35

Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!

REDAZIONALE

Valori e azioni

È un viaggio all'interno delle "nostre" strutture quello che ci accingiamo a fare sfogliando le pagine di questa edizione de "Il sapore del tempo". Un numero ricco di immagini e di testi attraverso cui immergersi nelle iniziative portate avanti dalle Apsp delle Giudicarie.
Il tutto partendo da un focus su quattro dei valori che le caratterizzano e si concretizzano anche, e non solo, prendendo come riferimento il marchio Qualità e benessere a cui le strutture hanno aderito.

Parole come affettività, rispetto, autorealizzazione e operosità vengono qui reinterpretate attraverso le immagini che i referenti delle singole Apsp hanno raccolto. Largo poi agli incontri, alle iniziative ed agli scatti di quotidianità che ci permettono di osservare lo scorrere delle giornate all'interno delle strutture.

Come sempre, non mancano le testimonianze di chi vive e di chi lavora nelle case di riposo per un'emozione unica e personale vissuta tra le mura delle case.

A chiudere il notiziario, dopo le informazioni relative alle singole strutture, ci sono poi le proposte ludiche e culturali. Avremo dunque modo di farci ingolosire dalla ricetta proposta da Storo e di fare tappa nei paesi delle Giudicarie attraverso la raccolta dei soprannomi dei paesi proposta da Pinzolo.

Infine, non mancano alcuni "giochi" e passatempi per menti… allenate!

Ora però, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, a nome mio e di tutta la redazione, lascio che sia il notiziario a parlare per noi.

Buona lettura e buona estate,

la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino

Sommario

Redazionale
Valori e azioni 1

Il modello del Marchio Qualità e Benessere: gli anziani al centro 4
I 12 valori del Q&B 4
Quando è nato il Marchio Q&B? 5
Obiettivi 5
Principi del modello Q&B 5

APSP Villa San Lorenzo di Storo 14
Grazie a: 14
Un abbraccio e un in bocca al lupo a tutti! 15
I 100 anni di Eduina 16
Una vita in montagna: aneddoti ed esperienze di Dante Beltrami 18
Scuola di ieri, scuola di oggi: ricordi d'infanzia 19
Gruppo solidarietà la fine, di un capitolo… 20
GRAZIE! 21
Un saluto, di cuore, all'Apsp Villa San Lorenzo 22
Grazie Flavia! 23
Pensioni 23
Il mio tirocinio all'APSP Villa San Lorenzo 23
Nascite 23

APSP Rosa dei venti di Borgo Chiese 26
Sono arrivato e non me ne sono più andato 27
Un tirocinio in Apsp: l'esperienza di Barbara 28
Il saluto del servizio fisioterapico a Sandra 28
Partenze e… …ritorni 29
Dallo studio al lavoro in un ambiente stimolante 29
La valutazione fisioterapica dell'ospite all'ingresso in rsa: un progetto di tesi di laurea magistrale 30
L'angolo del ricordo come "ultimo saluto" 31
Grazie Gisella 32
Per Sandra 36
Il medico dei nostri cari ospiti, il dottor Filippo Gino, va in pensione 36
Per Anna 37

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo 38
Grazie a: 38
Cinque anni… volati come il vento 39
Esperienza di volontariato 40
Servizio animazione… esperienza di lavoro 40
Tante emozioni: il mio tirocinio in Apsp 41
Ringraziamenti… dal cuore 42
Betty… cambia lavoro! 43
Sono tornate le casacche blu! 43
Diventa digitale: un'occasione per tutti 44
Il presepio… 45
La befana… 45
DanzaTerapia… 46
Yoga dolce in Apsp 46
Vita in Apsp 48
Uno sketchbook per "ricord-arte" 50

APSP Giudicarie Esteriori 51
Luglio 2018 – luglio 2023 52
La fotografia… ...sociale! 52
Alcuni dei tanti commenti raccolti: 53
Torneo di briscola 54
Legami importanti 54
Domenica… col "Cantabont" 56
Dibattiti e riflessioni con il Cineforum 58
Si scrive "Stimolazione cognitiva", si legge "Filò" 59
Dal confronto alla collaborazione attiva 60
Distretto Famiglia - A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori" - Cooperativa Assistenza 60
Qualità e Benessere in APSP "Giudicarie Esteriori" 61
Un pensiero speciale a tutte le mamme 62
Associazione "NOI" Bleggio… per NOI 63

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza 64
2018-2023 un bilancio del nostro mandato 65
Un'intervista super speciale 66
In occasione della visita e del pranzo dell'agosto 2022
il vescovo Lauro intervista Adriano 66
Allenamento… mentale 68
Formazione… emergenza 69
I nuovi volontari Avulss 69
In dialogo con la comunità:dentro e fuori dal Nido 70
Ginnastica cognitiva: alla riscoperta dei giochi da tavola 70
Dove la parola manca, là comincia la musica;
dove le parole si arrestano, l'uomo non può che cantare... 71
Scintille di… bellezza 72
La vendemmia… dell'amore! 73
Tanti bei momenti insieme! 74
In bocca al lupo… 76
Auguri… 76
Felicitazioni! 76
Grazie! 76

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini " - Pinzolo 77
Cinque anni scanditi da iniziative e interventi 78
I nostri "nuovi" ospiti 79
Il riconoscimento a "Trocadero revival. La mia Storia" di Gaetano Salvaterra 80
Cronologia di un viaggio 80
Orti… intergenerazionali 82
Le nostre nuove terrazze 83
I luoghi della memoria... ...e dell'anima 83
Fiocchi e nascite all'A.p.s.p. di Pinzolo 84

Alleniamo la mente 85
Il nostro bel dialetto - Storo 86
Rebus (Frase: 3, 8, 7) 86
I Soprannomi dei paesi delle Giudicarie 86
I biscotti alla farina gialla di Storo 88

Il modello del Marchio Qualità e Benessere: gli anziani al centro

Il Marchio Qualità e Benessere, a cui i nostri Enti aderiscono, è uno strumento efficace per "misurare" la qualità dei processi socio-sanitari-assistenziali nelle RSA: esso si basa infatti non sulla produzione di documenti e "carta" -come spesso succede nei sistemi di certificazione qualità- ma sul confronto con altre organizzazioni analoghe alla propria.

Questa metodologia, detta "*benchmarking*", permette infatti di migliorarsi attraverso il raffronto con altri: ogni anno il Marchio prevede momenti di analisi, osservazione e verifica condotti da professionisti di altri Enti, chiamati a osservare, dialogare, analizzare la qualità globale della vita dei Residenti nella RSA oggetto di indagine.

Questa osservazione viene guidata da 12 valori, che sono i pilastri del Marchio **q&b: il rispetto, l'autorealizzazione, l'operosità, l'affettività, l'interiorità, il comfort, l'umanizzazione, la socialità, la salute, la libertà, il gusto e la vivibilità**; essi sono declinati in fattori, in determinati e in indicatori che aiutano a fotografare la qualità della vita in maniera puntuale e pertinente.

Alida Scalfi - carta dei valori

I 12 valori del Q&B

Rispetto

Autorealizzazione

Operosità

Affettività,

Interiorità

Comfort

Umanizzazione

Socialità

Salute

Libertà

Gusto

Vivibilità

Quando è nato il Marchio Q&B?

Il Marchio Qualità e Benessere (o più semplicemente QeB) è nato nel 2005 come modello di autovalutazione e valutazione reciproca (peer evaluation) del benessere e della qualità della vita delle persone anziane che vivono in una struttura residenziale a carattere socio sanitario.

Obiettivi

- riuscire a misurare i risultati dei processi socio-sanitari-assistenziali seguendo la logica del "misurare ciò che è importante e non dare importanza a ciò che è misurabile". Allo stesso tempo garantire di "esplorare ed osservare il contesto di vita" ed "ascoltare tutti i soggetti coinvolti" nella quotidianità della vita in struttura.

"L'anziano al centro", "il personale come elemento chiave di successo della qualità", "il confronto fra strutture", "il miglioramento continuo della singola organizzazione e del sistema delle strutture partecipanti", sono stati altri elementi base per lo sviluppo del modello del Marchio QeB.

Principi del modello Q&B

Rendere misurabile ciò che è importante aggiornando periodicamente il modello di valutazione e perfezionando gli indicatori.

Valorizzare e far crescere la capacità degli enti di auto valutare la qualità del proprio lavoro nel modo più obiettivo possibile, considerando fattori ed elementi soggettivi e difficili da valutare, attraverso una supervisione della auto valutazione. Promuovere la partecipazione degli anziani residenti alla valutazione ed al miglioramento dei servizi, individuando idonee forme di coinvolgimento dei loro cari nei casi in cui essi non possano più partecipare attivamente.

Riconoscere il contributo fondamentale di tutto il personale delle strutture nella realizzazione di un clima di effettiva accoglienza e qualità della vita degli anziani residenti, coinvolgendo il personale nella autovalutazione e nella restituzione degli esiti ed offrendo una prospettiva di significato valoriale al lavoro di documentazione della propria attività.

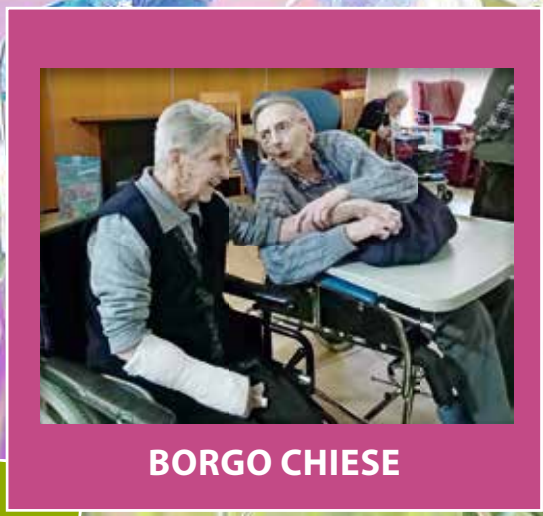
Facilitare la conoscenza reciproca, la cooperazione in rete e la diffusione delle migliori esperienze tra i soggetti aderenti, attraverso il coinvolgimento diretto, reciproco e paritetico di loro rappresentanti nelle visite di valutazione.

Porre le premesse per un confronto costante, nel tempo e tra enti, dei risultati di qualità raggiunti annualmente dai singoli soggetti aderenti e dal sistema nel suo complesso, per apprendere dall'esperienza e valorizzare l'attività di tutti.

Nelle pagine seguenti… decliniamo i primi quattro valori con le immagini.

AFFETTIVITÀ

(*) personalizzazione degli spazi privati con oggetti personali aventi valore affettivo che valorizzino la persona e i ricordi...



BORGO CHIESE

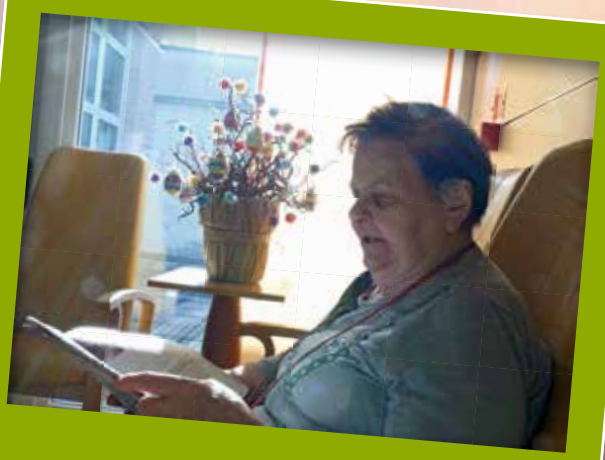
STORO

PIEVE DI BONO - PREZZO

GIUDICARIE ESTERIORI

PINZOLO

SPIAZZO



STORO

BORGO CHIESE

PIEVE DI BONO -

RISPETTO

(*) prestare costante attenzione alla dignità e alla riservatezza dei Residenti, in particolare in tutte quelle attività che richiedono contatto fisico diretto...

PINZOLO

PREZZO

GIUDICARIE ESTERIORI

SPIAZZO

STORO

PIEVE DI BONO - PREZZO

BORGO CHIESE

SPIAZZO

AUTOREALIZZAZIONE

(*) far sentire le persone uniche ed importanti, ponendo la giusta attenzione alla realizzazione della persona ed alla valorizzazione del protagonista...possibilità di scegliere come vestirsi, curare il trucco...

GIUDICARIE ESTERIORI

PINZOLO

STORO

PIEVE DI BONO - PREZZO

BORGO CHIESE

GIUDICARIE ESTERIORI

PINZOLO

OPEROSITÀ

(*) proporre attività di animazione del quotidiano con partecipazione attiva secondo le proprie capacità e che favoriscano le relazioni e la riflessività...

SPIAZZO

APSP Villa San Lorenzo di Storo

Denominazione:	APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita:	1966
Tel	04656868018
Fax	0465680843
E mail:	info@apspstoro.it
Pec:	rsastoro@pec.it
Sito:	www.apspstoro.it
Indirizzo:	via Sette Pievi,9 38089 Storo (TN)
Consiglio:	*Presidente* geom. Zanetti Davide
	Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
	Consiglieri: Bonomini Cristian, Cuci Omar, Malfer Marco, Sgarbi Paolo, Zocchi Caterina
Revisore:	dott.ssa Alberti Marina
Direttore:	dott.ssa Vaglia Beatrice
Coordinatore medico:	dott. Colosio Pierlorenzo
Medico:	dott. Antolini Mauro
PL autosufficienti:	n. 5
PL non autosufficienti:	57
Servizi al territorio:	Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Grazie a:

Il Consorzio B.I.M. del Chiese che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), di animazione e socializzazione. Ringraziamo anche la Banca Valsabbina che ha contribuito all'acquisto di un sollevatore, indispensabile ausilio per la sicurezza di ospiti ed operatori.

Un abbraccio e un in bocca al lupo a tutti!

17 luglio 2018: già 5 anni sono passati dall'insediamento del nostro Consiglio di Amministrazione.
Durante questo periodo, segnato profondamente dalla pandemia da Covid-19, il CdA ha lavorato a fianco della direzione amministrativa e sanitaria dell'Ente per tutelare innanzitutto la salute, ma anche il **benessere psico-fisico degli ospiti**.
Spesso sono state prese delle decisioni difficili, imposte dalle normative nazionali e provinciali, decisioni che come ben sapete hanno richiesto sacrifici agli ospiti, ai loro familiari e a tutti gli operatori dell'ente. Disposizioni che hanno limitato la relazione e il contatto umano all'interno della struttura con una forte ricaduta sulla salute mentale e fisica degli ospiti.
La pandemia ha "stravolto" la *vision* che contraddistingue "Villa San Lorenzo" e il pensiero del suo CdA che da sempre lavora affinché questa Casa possa essere la Casa di tutti: una struttura aperta alla comunità e al territorio che promuove e favorisce il contatto dei residenti con i propri familiari, amici e paesani, con i volontari e con le associazioni e le varie realtà del territorio, senza orari di vista e caratterizzata da molteplici spazi dedicati alle relazioni.
Nonostante tutte le difficoltà e le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, sicuramente alleviate grazie al prezioso lavoro del personale che, ancora di più, ha offerto agli ospiti il proprio "sostegno umano" oltre che a quello lavorativo, siamo convinti che la struttura ha garantito complessivamente un ottimo servizio.
A conferma del lavoro svolto anche il rinnovo delle certificazioni dell'Ente "*Marchio Qualità e Benessere*" e "*Family Audit*", che testimoniano l'alto standard dei servizi offerti agli ospiti e la continua attenzione al benessere lavorativo per i nostri dipendenti e collaboratori, nonché, i risultati dei questionari di gradimento dei famigliari e degli ospiti, raccolti in modo anonimo e ana-

lizzati durante la riunione annuale dei famigliari, che mostrano un buon grado di soddisfazione della qualità di vita degli ospiti nella struttura.
Durante questo quinquennio è stata rafforzata la collaborazione con le altre case di riposo delle Giudicarie, in particolare si è rafforzata la collaborazione con l'APSP di Pieve di Bono – Prezzo riconfermando anche il Direttore in comune.
A questo punto, in cui cautamente ci sentiamo di dire che i tempi sono cambiati e che piano piano il periodo pandemico sta riscontrando un miglioramento effettivo, consentendo agli organi amministrativi, ai dipendenti, ai famigliari e a tutti i volontari di riprendere a pieno lo svolgimento delle attività quotidiane e socio-sanitarie, pensiamo sia importante impegnarsi ancora di più per garantire, se non aumentare, le relazioni sociali all'interno della struttura che, come dimostrano sempre più studi, hanno un ruolo cruciale per la qualità di vita dell'ospite.
In conclusione, il CdA uscente vuole ringraziare gli Enti fondatori per la loro collaborazione e il loro prezioso sostegno e soprattutto tutte le persone che operano, sia come dipendenti/collaboratori che come volontari, per rendere Villa San Lorenzo un luogo accogliente e amorevole, in cui diverse generazioni si incontrano per sostenere ed incoraggiare gli ospiti nel loro cammino di vecchiaia, a volte segnato purtroppo da eventi di malattia o debolezza. Crediamo che il lavoro di tutti questi colleghi sia insito di un sentimento di vocazione verso il prossimo, un vero e proprio impegno a rendere questo momento delicato di vita e la permanenza in Casa un periodo armonioso, sereno e, perché no, felice.
Con orgoglio pertanto passiamo il testimone al nuovo Consiglio di Amministrazione augurando a tutti un buon lavoro, certi dell'arricchimento anche personale che l'esperienza porterà in ognuno.

Un caro saluto a tutti.

Per il Consiglio di Amministrazione uscente i componenti
Zanetti Davide – Grassi Martina – Zocchi Caterina – Malfer Marco
Sgarbi Paolo – Bonomini Cristian – Cuci Omar

I 100 anni di Eduina

Il 4 febbraio 2023 la struttura A.P.S.P. Villa San Lorenzo ha festeggiato con gioia e tanta musica il compleanno della **signora Eduina Pellizzari**, che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni.
Eduina, nata nel 1923 in una famiglia di contadini, è cresciuta e ha vissuto a Daone. Essendo la più vecchia di ben sette fratelli, ci racconta che fin da piccola ha sempre dovuto lavorare, sia nei campi, che con il bestiame. Una volta, il lavoro non mancava mai ed anche il tempo libero lo

trascorreva sempre tra le sue montagne della Val di Daone. Si è sposata poi all'età di 27 anni e successivamente ha avuto una figlia, Orfelia. Chiacchierando, Eduina ricorda e racconta di aver condotto una vita semplice e, tra il lavoro dietro al fieno, e il tempo trascorso con la famiglia, gli anni sono passati, fino a che non è diventata prima nonna di Laura ed Elena e negli anni a seguire anche bisnonna.

L'attesa per quel fatidico sabato 4 febbraio 2023 è stata trepidante ed era *un evento che Eduina aspettava con pazienza ed entusiasmo da molto tempo*, una giornata in cui poter fare una grande festa con la sua famiglia e anche con tutti i residenti e gli operatori della struttura… così, anche a 100 anni i desideri possono diventare realtà!

Tra regali, bouquet di fiori e una bella torta di pasticceria per tutti a merenda, il pomeriggio è stato allietato da un bravissimo gruppo di musicisti, composto da Renato, Elio, Ezio e Giovan Battista, che hanno animato la festa con tanta bella musica, coinvolgendo anche alcuni ballerini tra residenti, familiari e operatori presenti.

Per l'occasione e per porgere gli auguri ad Eduina in quel giorno così importante, erano presenti in struttura il presidente dell'A.P.S.P., Davide Zanetti, i rappresentanti del Comune di Storo, tra cui il sindaco Nicola Zontini, e i rappresentanti del Comune di Valdaone, tra cui la sindaca Ketty Pellizzari.

E nel domandare ad Eduina quale sia il segreto per arrivare a quest'età, la signora risponde "***Non credevo neanche di arrivare ai 100 anni! Io comunque devo dirlo.. mi sento ancora giovane!"***.

Valentina

Una vita in montagna: aneddoti ed esperienze di Dante Beltrami

Dante, nato a Massimeno il 21 gennaio 1930, ha girato buona parte dell'Europa, tra cui Germania, Francia, Svizzera ecc… ma il suo cuore è rimasto nelle montagne del Trentino Alto Adige.
«La mia vita è nelle mie montagne - racconta - le conosco metro quadro per metro quadro, conosco le piante, i boschi e i terreni. Conosco dove sono le sorgenti, che percorsi fanno, conosco la maggior parte dei confini del comune e dei privati. Un giorno insieme al sindaco cercavamo la croce dei confini del comune in un bosco, sono partito con una spranga di ferro da 2 metri, il sindaco diceva che dovevamo proseguire per trovarla ma con con il mio orientamento l'abbiamo trovata al primo colpo orientandomi con gli alberi». E aggiunge «Anni fa ero riuscito a portar via le carte topografiche degli austriaci con tutti i sentieri segnati, devo averle nascoste così tanto bene a casa che non so più dove sono».

Dante continua il suo racconto: «Da casa mia vedo molto bene la montagna di Bocenago, con il mio binocolo vedevo i cacciatori appostati in zone pericolose così potevo riprenderli dicendo a che ore andavano e venivano e loro non capivano come facevo a trovarli sempre. Avevo fatto fare un cannocchiale con delle lenti di qualità in Germania per poter vedere tutto ciò dal mio balcone e mentre lavoravo. Con questo binocolo girato al contrario potevo vedere come in un microscopio… Mio fratello un giorno insisteva dicendo che l'acqua di una sorgente era limpida e molto pulita, girando il mio binocolo e vedendo cosa c'era effettivamente nell'acqua ha prontamente cambiato idea. Han provato più volte a rubarmelo ma non ci sono mai riusciti, costava 75.000 lire ai tempi».
Continuando l'intervista, alla domanda quali siano le montagne che porta nel cuore: «Le montagne più care sono le mie di Massimeno e anche in Val Genova. Non ho un posto preferito: adoro ogni centimetro… basta arrivare in cima ai miei monti. Ero nella guardia forestale e nazionale… Ho tagliato boschi e camminato tutti i sentieri… non mi piaceva fare nuovi sentieri con il piccone ma mi piace lasciare la natura così com'è».

E tra gli sport che più ama, Dante ci racconta: «Gli sport che mi appassionavano di più erano lo sci d'alpinismo di discesa e la caccia di vari animali, caprioli camosci e cervi. Quando andavo a caccia mi piaceva uccidere solo i capi selezionati, più di una volta ho puntato il fucile ad un compagno che voleva uccidere capi proibiti facendo bracconaggio. Non sono mai riuscito in tanti anni ad incontrare l'orso per dargli il 'buongiorno', ho visto animali sbranati e graffiati, nascosti in maniera molto accurata sotto terra e difficili da ritrovare, non penseresti mai che un orso possa avere tanta premura e intelligenza».

E racconta un aneddoto: «Per andare alle cascate Nardis in Val Genova c'è un sentiero chiamato "pas da l'ors", si chiama così da quando un uomo che produceva il burro a malga Nardis scendeva da quel sentiero con delle cassettine sulla schiena piene di burro fresco fatto da lui, all'inizio del sentiero si è trovato l'orso che saliva verso di lui. Nonostante lo spavento si è messo bene contro la roccia, l'orso passando l'ha annusato e l'ha un po' spinto, annusando il burro e poi ha continuato per la sua strada senza fargli niente, da quel giorno si chiama "pass da l'ors"».
Alla domanda se avesse avuto qualche incontro importante ci risponde: «Anni fa dopo il sentiero Matarot verso il Passo della Lobbia Alta ho assistito alla messa di "Papa Giovanni Paolo II" presso l'altare di granito dove ha celebrato la messa nel 1988».
Infine, come conclusione Dante spiega «Ai giovani direi di non ascoltare gli esperti perché della montagna loro dicono di sapere molto ma in realtà non sanno niente; bisognerebbe imparare da chi ha veramente vissuto le montagne, la natura va studiata praticandola!».

Laura D.

Scuola di ieri, scuola di oggi: ricordi d'infanzia

Venerdì 19 maggio, un gruppo di residenti è stato invitato presso la Scuola Primaria di Lodrone, in occasione dei festeggiamenti del centenario di Don Lorenzo Milani che cade proprio quest'anno.

In quest'occasione, i residenti della nostra struttura hanno potuto raccontare ai bambini i loro ricordi sulla scuola: un incontro tra generazioni per coniugare il presente al passato e viceversa.
Nella nostra struttura però, le esperienze scolastiche sono variegate, tanto quanto la provenienza di alcuni dei nostri residenti.
La nostra ospite Anna Maria C., per esempio, è nata ad Agno in Svizzera e ci racconta che le classi ai suoi tempi erano composte di media da 40 alunni, con orario continuato sia al mattino

che al pomeriggio, eccetto il mercoledì che si faceva solo la mattina; era d'obbligo andare a scuola fino alla "sesta elementare", anche se non tutti andavano volentieri ed alcuni sarebbero andati piuttosto a lavorare.
I maestri erano due o tre di numero a seconda della classe e verso di loro manifestava una certa soggezione. Era timida, ma comunque rispettava il ruolo che ricoprivano. Aveva una buona memoria e capacità oratoria e per questo motivo veniva scelta nelle occasioni in cui si dovevano fare dei discorsi durante le attività di gruppo con i suoi coetanei. Il rapporto con i suoi insegnanti era più che buono, dato che Annamaria aveva voglia di studiare e i maestri erano contenti di lei. Confida, infatti, che vorrebbe tornare bambina e ritornare sui banchi di scuola.
Fin da piccola ha manifestato sempre interesse verso lo studio e ha continuato anche dopo la scuola dell'obbligo a studiare presso le scuole di commercio. In modo deciso lei sostiene che sia stata molto utile l'esperienza scolastica per la sua vita futura: la sua propensione allo studio infatti l'ha portata a lavorare come impiegata contabile presso un ufficio notarile.
Ci racconta inoltre un "simpatico aneddoto" che ancora oggi si ricorda come se fosse ieri: «una volta un compagno di classe le ha messo una lucertola nella maglietta dietro la schiena e lei si è accorta solo la sera…»
Ringraziamo Anna Maria per condiviso con noi questi bei ricordi d'infanzia

Lo Staff di animazione

Gruppo solidarietà la fine, di un capitolo…

"Ho imparato che la migliore aula del mondo è ai piedi di una persona anziana".
Paolo Coelho

Carissimi amici, come responsabili del Gruppo Solidarietà, prima di mettere la parola fine, desideriamo che resti di noi il ricordo di com'è nato, il significato che ha avuto, e cosa è stato realizzato in 50 anni di attività dal nostro gruppo che ora si scioglie**.**
Gruppo solidarietà: la nostra storia in pillole
1969: un gruppo di ragazzi dell'Oratorio già impegnati nel corso delle svariate attività a favore della parrocchia scopre la realtà della Casa di Riposo, entrata in funzione nel dicembre del 1966, e decidono di impegnarsi a crearvi momenti di presenza e animazione. Di questo gruppo pionieristico fa parte Anna Rosa Gelmini che instancabilmente sforna nuove idee.
1984/86: si forma il Gruppo Caritas in modo più strutturato e da questo momento Mariarosa Mezzi inizia a verbalizzare le riunioni. In seguito il Gruppo Caritas va in crisi e l'attività si ferma.
1986: con l'arrivo di don Michele e con il suo appoggio riparte il tutto. Il gruppo si ingrandisce e cambia nome: da Caritas a **Gruppo Solidarietà.** Grande è stato l'impegno profuso per sensibilizzare e avvicinare le persone del paese e portarle a conoscere questa istituzione che tanti ignoravano e tanti evitavano. Per raggiungere questo scopo è stata di molto aiuto l'organizzazione

Ultlima festa dei volontari 2019

delle feste e delle celebrazioni che si svolgevano presso la casa di riposo e che erano aperte a tutte le persone non solo di Storo ma anche dei paesi limitrofi.
Attività ideate organizzate realizzate dal gruppo: Tombole domenicali - Piccole gite - Feste di compleanno e di carnevale - Intrattenimenti di musica e cori - Animazione delle Messe di Natale e Palme - Fiaccolate Madonna di Lourdes - Festa dell'anziano e dell'ammalato - **Gruppi compagnia** - Indagine Mappa dei bisogni - Organizzazione festa **20.mo** fondazione (31/05/1987) con raccolta fondi per apportare migliorie agli arredi - **Promozione e appoggio dell'iniziativa per la costruzione della nuova Casa di Riposo.** *Preme evidenziare che in questi anni il servizio animazione presso la Casa di riposo non esisteva.*
2000: inaugurazione della nuova sede della Casa di Riposo a cui il gruppo ha attivamente collaborato nella realizzazione della festa. Da questo momento il Gruppo si trova a operare in modo diverso vista la nuova gestione e organizzazione della casa. Comunque sempre a disposizione delle esigenze degli ospiti.
Con l'istituzione del servizio di animazione la nostra attività è proseguita con i gruppi di compagnia e con l'aggiunta di altre attività concordate con gli animatori. Annualmente veniva da noi stilato il calendario delle attività e i rapporti con le volontarie erano gestiti da noi. Il nostro calendario era consegnato alle animatrici e all'amministrazione. Oltre al servizio di attività ordinaria calendarizzato, come gruppo, abbiamo collaborato alla realizzazione dei vari concorsi UPIPA e alle relative mostre.
2016 in occasione **del 50.mo di fondazione** della casa (25/09/2016), abbiamo messo a disposizione il materiale di cui eravamo in possesso e il frutto di nostre ulteriori ricerche. Da quest'ultimo lavoro sono poi scaturiti i pannelli della mostra riguardanti la storia della Casa di Riposo che sono esposti lungo il corridoio d'ingresso. Moltissimo materiale non è stato utilizzato per ragioni di sintesi, ma è comunque a disposizione perché racconta la storia di questo ente.
Il gruppo ha collaborato per la riuscita della festa **2019 Natale:** il Gruppo Solidarietà nella Messa solenne in Casa di Riposo ha celebrato i suoi **50 anni di volontariato** ricordando con affetto tutti i volontari e gli ospiti di ieri e di oggi.
2020… è arrivato il **Covid**. Per tre anni l'attività si è fermata
2023 il tempo, il percorso, la storia del Gruppo Solidarietà, sono finiti.
Auguri di buon lavoro al nuovo gruppo "Volontari APSP Villa S. Lorenzo" che da questo momento sarà gestito direttamente dal Servizio Animazione della struttura, e in cui sono confluiti anche i volontari del Gruppo Solidarietà nella speranza che si continui con l'impegno di tutela del patrimonio umano e sociale che qui vive e opera, auspicando che sempre sia considerata prioritaria l'attenzione ai bisogni degli ospiti di Villa S. Lorenzo.
ancora grazie e un saluto affettuoso Anna Rosa e Mariarosa
"Ma non addio diciamo allor,
che uniti resterem,
ma non addio diciamo allor,
che ancor ci rivedrem."

GRAZIE!

"Chi nel cammino della vita
ha acceso anche soltanto una fiaccola
nell'ora buia di qualcuno
non è vissuto invano".

Madre Teresa di Calcutta.

A nome di tutti i residenti, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, di tutti gli operatori e dei collaboratori di Villa San Lorenzo, Vogliamo esprimere il nostro sincero GRAZIE a tutte le volontarie e i volontari del "*Gruppo Solidarietà*" che sin dal lontano 1969, hanno colorato in modo speciale le giornate all'interno della nostra struttura.
L'impegno, la volontà e la voglia di far il bene per il prossimo che avete mostrato ed offerto in questi anni sono stati elementi preziosi ed indispensabili per la qualità della vita all'interno della nostra struttura ed immagine di una comunità coesa ed attenta ai suoi anziani.
Un grazie di cuore e, come ben detto da voi:
"Ma non addio diciamo allor,
che uniti resterem,
ma non addio diciamo allor,
che ancor ci rivedrem."

Un saluto, di cuore, all'Apsp Villa San Lorenzo

Carissimi tutti, sono Flavia, lavoravo come supporto animazione presso l'"A.P.S.P Villa San Lorenzo" di Storo e da poco sono in pensione.
Volevo con queste righe ringraziare tutti di vero "CUORE" per le belle feste che mi avete riservato quando ho concluso il mio percorso lavorativo.
In questi 11 anni ho conosciuto operatori e residenti che mi hanno fatto sentire utile e amata.
Ci sono stati periodi difficili e tristi… altri più gioiosi e felici ma tutti insieme abbiamo condiviso il bene e il male e siamo riusciti a risolvere e superare il tutto. Il mio percorso lavorativo specialmente all'inizio è stato abbastanza difficoltoso, venivo da una fabbrica, una realtà lavorativa ben diversa da quella dell'RSA.
La voglia, l'esigenza di mettermi in gioco e la mia grande volontà mi hanno permesso di raggiungere i miei obiettivi. Lavorare in questo contesto mi ha arricchito a livello relazionale e interiore.
Con i residenti e operatori abbiamo giocato, creato e abbiamo anche tanto riso e cantato.
Spero di aver lasciato un ricordo positivo e di aver ricambiato l'amore che anche loro mi hanno dato. Sono tranquilla e serena perché so di aver dato il meglio che ho potuto. Ho sempre ascoltato il mio cuore e penso che quando si ascolta quello, non si sbaglia mai.
Grazie per aver condiviso con me un pezzo della mia strada lavorativa.
Con affetto e simpatia

Flavia Sartori

Grazie Flavia!

Un grazie di cuore a te, Flavia, per tutti questi anni passati insieme, per la tua simpatia, per la tua gentilezza, per il tuo impegno e per l'amore che hai messo e trasmesso in questo lavoro. Rimarrà in tutti noi un meraviglioso ricordo del tempo passato insieme.
A nome del servizio animazione della struttura ci teniamo a ringraziarti per tutto il calore e la professionalità che hai mostrato in questi molti anni di servizio. A parole risulta difficile descrivere quanto sia stato rilevante e determinante il tuo contributo professionale. Ci mancherà moltissimo sentire la tua voce allegra provenire dal salone animazione.
Con grande affetto, l'augurio che vogliamo farti è quello di poter finalmente godere al meglio di questo tanto atteso traguardo.

I residenti, il personale e tutti i collaboratori di Villa San Lorenzo

Pensioni

La pensione è un traguardo ma anche un nuovo orizzonte da disegnare con i Vostri sogni…
Da parte di tutti noi, un grande **GRAZIE,** per il vostro instancabile lavoro, che sia d'esempio per i giovani:

Flavia Sartori
Nunzia Pelizzari

Il mio tirocinio all'APSP Villa San Lorenzo

La mia esperienza personale come tirocinante nella APSP Villa San Lorenzo di Storo è stata molto gratificante, soprattutto a livello umano. Ho avuto la possibilità di osservare e far parte del gruppo animazione nelle attività quotidiane, come l'intrattenimento attraverso momenti ludici e la lettura del giornale. Questo mi ha permesso di acquisire più fiducia in me stessa e di comprendere meglio la realtà del lavoro in questo tipo di strutture. Ho affrontato alcune difficoltà, come la gestione del tempo o la comunicazione impacciata. Tuttavia, queste sfide mi hanno permesso di migliorare la mia capacità di adattamento e di apprendere nuove strategie per gestire situazioni difficili. Inoltre, ho avuto l'opportunità di interagire con i residenti e di ascoltare le loro storie di vita, che mi hanno ispirato e arricchito.
Questa esperienza mi ha insegnato l'importanza del lavoro di squadra e dell'organizzazione per garantire la migliore assistenza possibile, ma anche il valore dell'affetto, dell'aiuto reciproco, dell'ascolto e dell'empatia. Ringrazio e saluto tutte le persone che ho avuto la fortuna di conoscere durante questo breve, ma fantastico percorso.

Giada Bugna

Nascite

Nulla è più bello di una nuova vita, i migliori auguri a:
Monica e Cristian e alla loro piccola

Agata

Il progetto cucina...

..momento di incontro, condivisione, riscoperta delle proprie abitudini e soprattutto un "aver cura" dell'Altro!

Gli ultimi giovedì del mese

la nostra…
Festa Compleanni
con tanta musica!

Vivere in casa di riposo, significa anche fare esperienze di tanti e diversi tipi!

Scatti della

I nostri festeggiamenti di carnevale!

Quotidianità

Il nostro progetto Beauty

e quattro chiacchiere
per prendersi cura del lato estetico!

Non mancano di certo le visite gradite per gli auguri di Pasqua e i momenti religiosi e di riflessione.

… Ma la vera attività rimane quella di suscitare Emozioni e Relazioni dove al primo posto c'è il sentirsi bene all'interno dell'ambiente in cui si vive!

APSP Rosa dei venti di Borgo Chiese

Denominazione:	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
Classe	1935
Indirizzo:	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
Tel	0465 621047
Fax	0465 621847
e-mail:	info@rosadeiventiapsp.it
pec:	rosadeiventi.condino@pec.it
Consiglio:	*Presidente:* Daniele Pizzini
	Vice presidente: Angelo Antonini
	Consiglieri: Cristina Faccini, Annamaria Pelanda, Christian Sartori
Revisori dei conti:	dott. Fabiano Paoli
Direttore:	dott. Matteo Radoani
Medico coordinatore:	dott.ssa Michela Uberti
Medico:	dott. Mario Romanelli
Posti letto:	autosufficienti. N°14
	non autosufficienti: N°65
Posti sollievo:	1
Servizi al territorio:	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio

Care operatrici e cari operatori

Caro Presidente, anche se da lunga pezza non la vedo.
Caro Direttore e care della Segreteria,
Cari Dottori e care dell'Infermeria
Care Operatrici e cari operatori
Che ci aiutate con la mente nel vostro cuore.
La Caposala, l'infermiera di turno,
Pensa a nutrirci con la saggezza della ragione.
Le sublimi cuoche fanno bene il loro mestiere.
Ma perché invece di tre arrosti non fate una bistecca?
Dilemma o meglio problema insolubile?
Forse perché paghiamo poco?
O forse perché non sapete come sostituire due arrosti?
Non chiediamo spaghetti,
Abbiamo capito il perché
Ma i fusilli di oggi mi sono piaciuti.
Lasciando perdere questo,
Vi ricordo tutti con affetto
Dagli operatori fino ai più alti gerarchi,
Ma pur sempre operatori,
Come le donne delle pulizie.

Cesare Marchiori
03/02/2023

Sono arrivato e non me ne sono più andato

Giunsi qui i primi caldi dei mesi estivi l'anno passato….
Nei desiderata ipotetici dovevo rimanere fin i primi d'autunno
Non me ne andai più… rapito dall'atmosfera… quasi una magia.
Il luogo, la struttura, le persone che vi lavorano alcuni ospiti… qualcuno ci ha lasciato… qualcuno si è aggiunto…
Le attività, l'essere seguiti con attenzione e umanità….
Anche nei momenti di tensione e malinconia ho sentito un legame….
Non mi sono più guardato indietro….

Greg

Un tirocinio in Apsp: l'esperienza di Barbara

Il 2 marzo sono arrivata all'APSP di Condino Borgo Chiese, e nonostante i miei dubbi sull'entusiasmo che questa esperienza mi avrebbe dato, si è rivelata interessante e piena di spunti di riflessione.
Molte volte, quando si parla di una casa di riposo, si pensa ad un posto noioso e triste, e nonostante in alcuni momenti si possa condividere questa considerazione, si può anche dire con certezza che l'animo di questo luogo è pieno di vita.
Dall'esterno, può essere strano sentire parlare di una casa di riposo come di un ambiente gioioso, ma se gli ospiti non dimostrano da sé questa qualità, il lavoro di animatori, oss, infermieri, cuochi, fisioterapisti ecc… ha la finalità di tenere attivo questo centro e in salute i loro ospiti.
I residenti che alloggiano qui, devono fare i conti con un periodo della loro vita che mette in discussione molte certezze e fa cambiare le loro priorità: la vecchiaia.
Tutte le persone sono diverse e ognuna ha dei bisogni specifici che non è sempre facile interpretare, capire e soddisfare nonostante l'attenzione degli operatori sia dedicata solo a loro.

Se per alcuni ospiti, in questo periodo non è sempre facile essere felici e spensierati, gli animatori hanno il compito importante di aiutarli, al fine di far emergere le qualità di queste persone e renderle attivamente partecipi (nel limite del possibile) ad un mondo a cui appartengono ancora. Ho capito che dove ci sono persone (qualunque esse siano), ci sono anche delle qualità e capacità che risiedono in esse.
L'ambiente e tutti i collaboratori mi hanno tranquillamente accolta, e i residenti hanno accettato con piacere la mia presenza. Tutte queste caratteristiche hanno reso il mio tirocinio utile e arricchente.

Barbara Coti

Il saluto del servizio fisioterapico a Sandra

Cara Sandra,
dopo tanti tanti anni di onorato lavoro è arrivata la pensione! Felicissimi per te, un po' meno per noi.
All'inizio del mio percorso lavorativo, quando ho accettato di lavorare qui a Condino, avevo fatto la scelta più che altro per comodità (avevo i bambini piccoli), ma poi - mese dopo mese - grazie alla tua competenza abbiamo collaborato fianco a fianco in un clima di rispetto reciproco per costruire una valida offerta professionale per i nostri residenti, ma anche per la comunità esterna.

Credo che il servizio fisioterapico negli anni sia diventato un punto cardine della nostra struttura e, con l'arrivo di Mattia, il team si è arricchito di nuova energia ed entusiasmo.
Che dire, lasci tantissimi ricordi e ma, siamo certi che continueremo a vederci anche perché sei ingaggiata a collaborare come volontaria.
Non ci resta che, con un po' di sana invidia, augurarti una Buona pensione!

Maruska e Mattia

Partenze e.....ritorni

"Gli uomini sognano più
il ritorno che la partenza"

Paulo Coelho

Diciamo che non potevo trovare citazione più azzeccata… Vi ricordate che qualche mese fa vi avevo lasciato per "partire" per l'ospedale con tanto di lettera e lacrimoni?
Beh niente, eccomi ancora qui.
Dopo un po' di dubbi e titubanze avevo deciso di accettare la proposta di assunzione a tempo indeterminato presso l'A.P.S.S.
E così, nel mese di maggio, ho iniziato a lavorare presso l'Unità Operativa di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Tione, dove sono stata accolta da una bellissima equipe, molto preparata. Ho avuto modo di apprendere e approfondire nuove conoscenze. Questo Reparto si occupa della cura di pazienti acuti critici, internistici e di prestazioni diagnostiche complesse.
Le attività di reparto però sono totalmente diverse da quelle che vengono svolte nelle strutture come la nostra, ho quindi avuto modo di capire che la vita di corsia non è il tipo di lavoro che desidero fare. Nonostante mi sia trovata molto bene, ho spesso avuto nostalgia di aver "abbandonato" il MIO lavoro. Il giorno in cui sono partita

avevo detto che non sarebbe stato un addio, ma forse nessuno si aspettava di ritrovarmi così presto (opsss).
A metà agosto sono quindi rientrata a far parte della "Rosa dei Venti", contenta di aver provato una nuova esperienza, ma felicissima di essere tornata nel mio ambiente insieme ai nostri nonni.
Ringrazio tutte le nuove persone che ho conosciuto in quest'avventura e soprattutto coloro che mi hanno riaccettato.
Un saluto a tutti.

IP Alessandra Brugnoni

Dallo studio al lavoro in un ambiente stimolante

Sono una ragazza di 24 anni. Da poco più di un anno sono laureata in fisioterapia e ho iniziato a lavorare qui una volta finito il mio percorso di studi…
Questa è stata quindi la mia prima esperienza lavorativa e posso dire di ritenermi molto soddisfatta sia per l'ambiente in generale in cui mi trovo che, e soprattutto, per il mio lavoro di tutti i giorni.
Fin da subito sono stata accolta bene e, nonostante mi trovi in un posto lontano da casa, quando entro qui è come se lo fossi. Ho dovuto infatti lasciare la mia amata Val di Non e trasferirmi qui e all'inizio non è stato per niente facile (anche se è pur vero che il venerdì sera ritorno sempre a casa per respirare la "mia aria").
Sicuramente questa è una vita diversa da quella da studente - più impegnativa e responsabiliz-

zante - che mi ha aperto una visione totalmente nuova e mi ha fatto entrare finalmente nel mondo degli adulti.
L'inizio di un nuovo percorso quindi che ho avuto l'occasione di fare in un posto che ha saputo, da subito, mettermi a mio agio e tirare fuori il meglio di me. E di questo sono molto grata.
Colleghi disponibili e aperti che hanno sempre cercato di aiutarmi in ogni modo; "nonni" simpatici e intrattenitori di storie a volte lunghe sí, ma sempre piene di vita e di allegria; pazienti buoni e gentili che mi rendono molto orgogliosa di quello che faccio. Tutte persone che mi hanno aiutato fin da subito e che mi stanno facendo crescere tutti i giorni, sia professionalmente che personalmente.
Dal mio primo giorno ho acquisito conoscenze, consapevolezza, sicurezza che spero di poter continuare a coltivare in tutto il mio percorso lavorativo incrementandole sempre di più. Credo, infatti, che la chiave sia non sentirsi mai arrivato e soprattutto, per una che è ancora alle prime armi come me, la voglia di imparare deve essere sempre messa al primo posto.
Pensando al futuro mi vengono sempre alcune paure, ma d'altronde penso sia normale. Sicuramente mi piacerebbe approfondire maggiormente i miei studi con un master, in modo da apprendere sempre più conoscenze e capacità, per il resto si vedrà.
Per ora penso al mio presente che è qui e che sicuramente mi sta arricchendo molto sotto più punti di vista. Per questo mi sento di dire un grazie a tutti quelli che mi fanno sentire a casa tutti i giorni e che mi stanno facendo vivere una prima esperienza a 360 gradi con grande entusiasmo e passione.

Alessandra

La valutazione fisioterapica dell'ospite all'ingresso in rsa: un progetto di tesi di laurea magistrale

Avere la possibilità di ritrovarsi e potersi confrontare su temi di interesse comune è molto importante per lo sviluppo dei professionisti. In un periodo segnato dalla pandemia le occasioni di incontro "fisico" tra colleghi appartenenti alle diverse strutture residenziali trentine, in questo caso fisioterapisti, non sono state molte e il mio progetto di tesi per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie ha voluto essere un'occasione anche in questo senso.
In collaborazione con Upipa, questa estate, è stato elaborato e inviato un questionario esplorativo sugli argomenti inerenti il progetto che ha riguardato la valutazione fisioterapica dell'ospite al momento dell'ingresso in RSA, che ha ottenuto una quarantina di risposte.
Visto il buon numero di colleghi che si sono voluti esprimere in merito e l'importanza dell'argomento, è stato scelto di organizzare un incontro formativo accreditato in presenza, sia per parlare del progetto di tesi - estendibile anche ad altre APSP - sia per discutere e confrontarsi su temi cari a tutti i fisioterapisti dei vari servizi residenziali della PAT.

La mattinata, organizzata a Trento in sede Upipa il 5.10.2022, ha visto la partecipazione di una quarantina di fisioterapisti provenienti da molte APSP della provincia che hanno avuto l'occasione di rivedersi, affrontare temi, problematiche comuni e condividere riflessioni, partendo da quelli appartenenti al progetto di tesi incentrato sugli ospiti.
L'ingresso dell'anziano in RSA è un momento importante per la sua stessa vita e cercare di migliorare la valutazione, in questo caso fisioterapica, in un momento così delicato è uno degli obiettivi in linea con il miglioramento della qualità di vita stessa dell'anziano. Penso sia sempre impegnativo mettersi in gioco, parlare davanti ad altri (e numerosi) colleghi, stimolare confronti e riflessioni, ma l'obiettivo di cercare di migliorare la qualità di vita dei nostri ospiti ha guidato questo progetto, che nella Rosa dei Venti sta trovando applicazione da un paio di mesi.
Un ringraziamento va a tutti i colleghi dei servizi residenziali trentini che hanno partecipato al questionario e all'evento formativo e anche a tutta la Rosa dei Venti di Borgo Chiese, dalla direzione ai dipendenti, che non ha mai mancato di supportarmi in questo percorso che avrà il suo termine nella vicinissima data di laurea del 9 novembre.

Mattia Prandini –
fisioterapista dell'APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese

L'angolo del ricordo come "ultimo saluto"

Da alcune settimane abbiamo deciso di realizzare un angolo del ricordo che possa comunicare ai residenti, ai familiari ed ai visitatori quando in struttura avviene un decesso.
Il progetto è nato su suggerimento costruttivo di un famigliare che ci ha fatto notare come, la comunicazione di un decesso in struttura, avvenisse in maniera "nascosta", come se non si volesse turbare la sensibilità dei residenti.
Prima del covid, durante la funzione religiosa della Santa Messa, veniva ricordato l'anziano deceduto alla presenza dei familiari offrendo l'occasione agli altri residenti di manifestare la propria vicinanza. Inoltre, veniva recitato il santo Rosario nel salone animazione in ricordo del defunto: un'attività sospesa sia per il numero sempre più elevato di decessi, sia per il numero dei residenti che aveva manifestato l'inadeguatezza dello spazio in termini di fisicità e di contenuti dell'attività.
Sicuramente, trovare il giusto equilibrio tra le diverse esigenze dei residenti (chi molto credente e bisognoso di riti per affrontare la mancanza, chi non desidera partecipare a queste ritualità ma vuole essere informato, chi non vuole essere informato…) non è cosa facile, ma si ritiene importante ripristinare almeno in parte queste ritualità.
L'idea, nata dal confronto tra le varie figure professionali e il direttore, è stata quella di creare un angolo apposito dove posizionare - su un bel tavolino - una foto scattata in struttura della persona scomparsa con una dedica personalizzata. L'esposizione verrà effettuata il giorno del decesso e ritirata il giorno del funerale.
Inoltre, si è pensato di mettere a disposizione dei residenti che lo desiderano un quadernetto dove lasciare un pensiero di saluto.
Purtroppo, nelle case di riposo non vengono mai meno le occasioni di esporre l'angolo dei ricordi, che è risultato molto apprezzato dai residenti ma anche da familiari e visitatori.

Denise Bertoni

Grazie Gisella

Sabato 20 maggio è stata organizzata una festa speciale in memoria di Esterina Gisella Buccio che, dopo molti anni trascorsi nella nostra struttura, ha voluto ringraziarci con un sostanzioso lascito, che verrà utilizzato per l'acquisto dei nuovi arredi della sala caffè e per le coperture della veranda. Alle 9:30 Don Andrea Fava ha celebrato la messa in memoria di Gisella e a seguire, per i nostri residenti, è stata preparata la polenta carbonera dagli Alpini di Condino. Nel pomeriggio musica in salone con Beppino, Alessandro e Pino! Con questa festa la Rosa dei Venti ha voluto ricordare Gisella e ringraziarla per la sua generosità e attenzione verso gli altri.

"Angolo Relax"

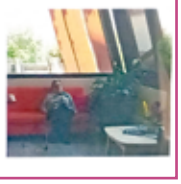
realizzato grazie al contributo donato da

Buccio Esterina Gisella

che ha trascorso qui con noi gli ultimi suoi 12 anni di vita lasciandoci all'età di 102.

Gisella adorava trascorrere le sue giornate sui divanetti della struttura ricordando a tutti che:

"la gente ama stare al centro del mondo, a me basta un angolo con il divano dove c'è tutto il mio mondo"



Polenta degli alpini

S. Messa in ricordo

Musica per Gisella

Eventi

Progetto pet-therapy...

…da ottobre ad aprile insieme ai nostri amici a quattro zampe in attesa di ripartire il prossimo autunno

Restituzione pet terapy teatro

Pet therapy

Restituzione pet therapy

Attività manuali...

…per mantenere le capacità motorie residue e abbellire la nostra casa

Fiori per Pasqua

Preparazione tovaglioli

Realizzazione pulcini

Auto mutuo aiuto

Lavori a mano

Eventi

Cantanti

Pomeriggio musicale

Feste musicali...

…per allietare le giornate ai residenti che cantando e ballando ricordano i bei tempi passati

Renato elio ferrari

Musica con luca

Giacche blu manicure

Giacche blu al ballo

Balli

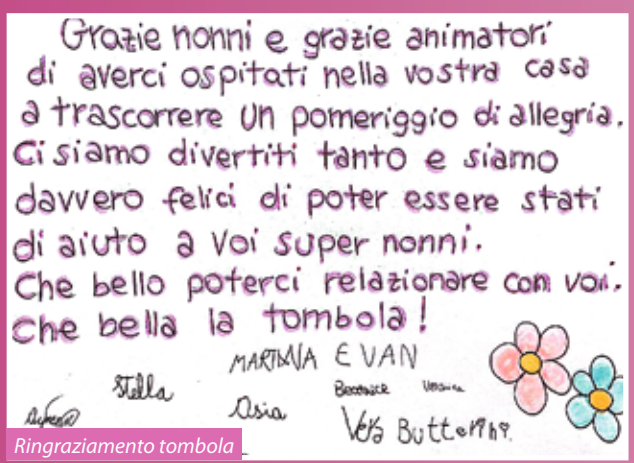
Arrivo operatori progetto 3.3d...

…a supporto dei servizi di animazione

Incontri speciali...

…con i bambini

Tombola



Ringraziamento tombola

Bambini Paola regalo carte

Festa di carnevale

Uscita al ristorante...

…nell'attesa
del bel tempo
per proseguire
le uscite

Pranzo al ristorante

Attività religiose

Via Crucis

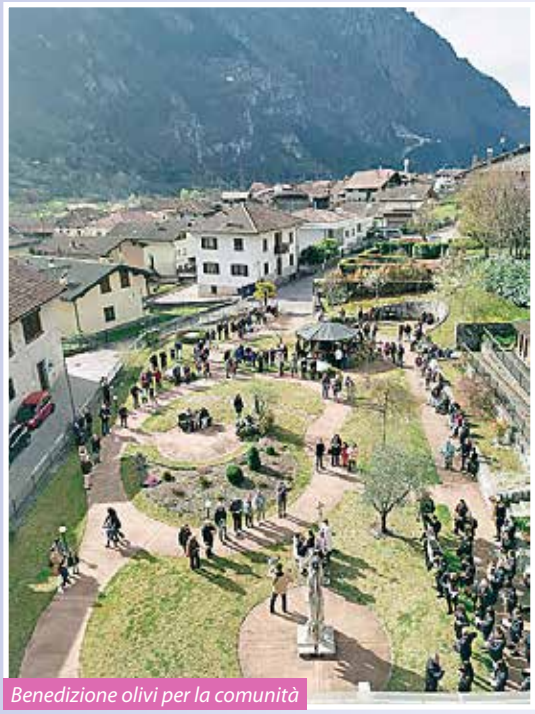
Rosario

Santa messa con Bressan

Sacre Ceneri

Le Palme

Pasqua



Benedizione olivi per la comunità

Bambini scola borgo chiese condino

Regalo dai bimbi di paola

Il medico dei nostri cari ospiti, il dottor Filippo Gino, va in pensione

Il mestiere del dottore è diverso dagli altri. Si ha a che fare con la vita della gente. La riconoscenza che ne deriva va molto oltre il semplice rapporto dottore-paziente, arriva ad essere una comunicazione cuore a cuore.
Tante persone ti sono grate del lavoro encomiabile che hai svolto! E noi colleghi ti ringraziamo per l'esempio di passione e dedizione che ogni giorno mettevi nel tuo lavoro sperando di raccogliere il tuo esempio come buoni frutti!
Grazie e tanti cari auguri per la tua pensione!
Il personale e i residenti della Rosa dei venti ti augurano di poter rincorrere a tempo pieno le tue passioni.

Per Sandra

Cara la nostra Sandra Sartori
Oggi ti salutiamo fra gioie e dolori
Sembra impossibile che tu te ne vada...
Adesso chi ci terrà a bada?
A chi chiederemo consigli ogni giorno?
Ci toccherà sperare nel tuo ritorno!
Ma hai diritto, dopo una vita a Condino
A tenerti Diego e Davide un po' vicino.
Sei stata una grande coordinatrice e fisioterapista,
e della Kinaesthetic la nostra apripista!
Ma soprattutto se e sarai sempre per noi un'ispirazione,
Per il tuo entusiasmo e la tua devozione.
Hai dato il 200 per cento al tuo lavoro
e stai sicura che noi tutte faremo tesoro.
Del tuo esempio e dei tuoi insegnamenti preziosi
Perché chi insegna non sono solo i professori.
Ma le persone come te che con grande energia
Ogni giorno lavorano con entusiasmo e allegria,
Ci mancherai veramente tanto...
Ora ci affideremo a qualche santo...
Siamo felici per te e lo diciamo con amore.
Tu ricordati di noi e portaci sempre nel cuore.
Non avere rimpianti o rimorsi
Ricorda solo con affetto i giorni trascorsi!

Le tue colleghe e amiche

Per Anna

Cara la nostra Anna Grassi,
Sei sicura di non voler tornare sui tuoi passi?
Ti toccherà sopportare Antonio tutto il giorno,
Guardare il gatto e cucinare anche con il forno!
Ma stare giù a Stor al tuo Roch
A me no me par miga poch!
Adesso puoi fare la nonna quando vuoi,
e coccolare il tuo Damiano più che puoi.
Sono finiti i tempi del calzificio
E quelli dei turni e dei riposi d'ufficio!
Forse quando berrai il caffè in giardino
Ricorderai quelli bevuti nel cucinino.
Detto tra noi, io spero che ti ricorderai di me!
Perché sarà dura stare senza te!
Abbiamo lavorato insieme tante volte
E di giornate con te ne rifarei ancora molte.
Sei stata per me una collega sincera
Una mamma, un sostegno e un'amica vera.
Mi sei stata vicina con grande affetto
E non posso far altro che avere grande rispetto!
Rispetto di te come collega, come amica e come donna
Per questo sono sicura sarai una grande nonna!
Io, e tutte noi, siamo sicure
Nel dirti queste cose senza mezze misure
Ti meriti il meglio, senza dubbio alcuno
Come te non ci sarà mai nessuno
Con la tua calma e diplomazia
Sei sempre riuscita a mantenere la retta via.
Vieni a trovarci quando puoi
E non dimenticarti mai di noi!
Ti auguriamo il meglio in questa pensione
E ti abbracciamo con tanta emozione.

Le tue amiche e colleghe

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione:	APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita:	1841
Indirizzo:	Frazione Strada, 1
	38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel:	0465 674030
Email:	mail@rsapdb.it
Pec:	odone@pec.apsppievedibono.it
Indirizzo web:	www.apsppievedibono.it
Presidente	Michele Bazzoli
Vicepresidente	Resi Bazzoli
Consiglieri:	Claudio Balduzzi, Chiara Bugna, Michele Cadona, Marzia Panelatti, Nora Santorum
Revisore dei Conti:	Marina Alberti
Direttore:	Beatrice Vaglia
Rappresentanti degli ospiti nel CdA:	Monica Dras, Edoardo Gardumi
Coordinatore medico:	dott. Pierlorenzo Colosio
Medico:	dott. Mario Romanelli
Posti letto	autosufficienti (servizio accoglienza anziani): n° 11
Posti letto	non autosufficienti (RSA): n° 69
Servizi aperti al territorio:	pasti a domicilio, servizio infermieristico casa aperta di Roncone

Grazie a:

*Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione de "Il Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti i servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.*

***La Cassa Rurale** Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella per aver contribuito all'acquisto del nuovo automezzo.*

Cinque anni... volati come il vento

Dal 28 settembre 2018 – quasi cinque anni passati troppo velocemente, un periodo intenso che il Consiglio di Amministrazione ha affrontato con un unico e comune obiettivo, il bene della nostra APSP.

Si inizia consapevoli dell'importante eredità ricevuta dal Consiglio precedente, con una squadra rinnovata, impostando priorità e obiettivi a breve e medio lungo termine proseguendo nel solco tracciato dai nostri predecessori. La sfida comune è quella di rendere adeguato e sostenibile il welfare della nostra popolazione anziana declinando al meglio i servizi alla persona con risorse e progettualità al fine di rispondere alle richieste che quotidianamente pervengono.

La richiesta di servizi alla persona risulta essere in costante incremento e la dinamicità e la flessibilità delle nostre APSP risultano essere determinanti per il raggiungimento dei nostri obiettivi, le nostre Case di Riposo ricoprono un ruolo importantissimo sul territorio Giudicariese e Trentino. La storicità delle nostre aziende, il forte radicamento territoriale, le professionalità presenti nelle nostre strutture e i volontari che operano da sempre nelle nostre realtà fanno delle nostre APSP degli interlocutori irrinunciabili per i nostri territori che sanno evidenziarsi per qualità ed efficienza dei servizi rivolti alla terza età a costi accessibili.

Abbiamo attraversato una fase storica delicatissima, è cambiato il mondo, sono state modificate radicalmente le nostre abitudini e ci siamo avviati verso questa tanto attesa "normalità" che stiamo rimpiangendo da troppo tempo. La parola più citata dall'estate 2021 è sicuramente "ripartenza" e l'assetto dei nostri Enti ha subito cambiamenti, modifiche, riorganizzazioni. Ci siamo lasciati alle spalle momenti difficili e drammatici e non mi stancherò mai di ringraziare tutti i nostri addetti ai lavori e le persone coinvolte nell'emergenza COVID che hanno dimostrato impegno, professionalità e una straordinaria umanità.

Il sistema APSP risulta essere in continuo rinnovamento e le gestioni associate di diversi servizi risultano essere ormai assodate e indispensabili per poter affrontare il prossimo futuro, percorsi consapevoli e maturati "dal basso" dalle stesse Aziende e non imposti, che cercano l'ottimizzazione dei servizi senza snaturare quell'assetto organizzativo realizzato e cresciuto nel tempo.

Dando uno sguardo indietro è necessario un doveroso ringraziamento al nostro ex direttore dott. Giovanni Antolini che ho già avuto modo di ringraziare attraverso "Il Sapore del Tempo" che ha raggiunto la meritata pensione e che ha vissuto in prima persona e da protagonista la trasformazione dei nostri Enti negli anni con l'applicazione di riforme e nuove organizzazioni che nel tempo si sono rese necessarie ed indispensabili. Un nuovo e ulteriore benvenuto alla dott.ssa Beatrice Vaglia che ha saputo calarsi al meglio nella nuova esperienza lavorativa di Direttrice delle APSP di Pieve di Bono e Storo.

Concludo ringraziando i miei compagni di viaggio all' interno del Consiglio di Amministrazione con i quali abbiamo sempre cercato di avere un confronto costruttivo destinato alla crescita della nostra struttura. Non è facile mettere insieme un gruppo di persone e trovare l'armonia, ma a noi è successo e ci è servito per poter lavorare al meglio e raggiungere e ottenere determinati risultati, la nostra Casa è stata messa davanti al nostro operare consapevoli che i Consigli di Amministrazione passano e vengono rinnovati, mentre le nostre strutture restano e devono proseguire più forti di prima.

Il Presidente Michele Bazzoli

Esperienza di volontariato

Quando arriva il tempo della pensione spesso ci si chiede: cosa mai faremo per occupare il tempo libero nella giornata? Come lo vivremo il tempo a nostra disposizione?
C'è un tempo per i figli, c'è un tempo per i nipoti, c'è un tempo per le passeggiate, c'è un tempo da dedicare a se stessi, c'è un tempo per le faccende di casa, c'è un tempo per gli impegni presi nella comunità dove si vive. Certo che, per noi come coppia, vivere intensamente il presente, non chiuderci nel nostro orticello, ma fare qualcosa di concreto per gli altri è sempre stato tra le nostre priorità.
Ecco quindi che ad ottobre 2022, ci siamo iscritti ad un corso AVULSS (Associazioni di volontariato assistenziale, socio sanitario) con l'intenzione di poter fare qualcosa per gli altri, magari verso quelle persone un po' più sfortunate di noi.
Quindi abbiamo scelto di dedicare un po' del nostro tempo al servizio di volontariato presso l'Apsp "P. Odone Nicolini" di Strada.
Il servizio di animazione si è subito attivato e ci ha proposto due piccoli progetti distinti che abbiamo accettato con piacere.
Il primo, denominato *"L'angolo del dibattito"* che riguarda la gestione di un piccolo gruppo di ascolto composto dai residenti dove si condividono e discutono varie tematiche di loro interesse, prendendo spunto da notizie, avvenimenti o loro richieste.
Il secondo, denominato *"L'arte del cucito"* dove con alcune residenti, rispolveriamo le loro esperienze di sartoria e di cucito, facendole sentire attive e contente di poter rendersi utili occupandosi di piccoli rammendi, etichettatura dei vestiti, ecc.

Ci sembra di capire che questi due progetti sono stati apprezzati e hanno riscontrato il loro interesse, perché quando arriviamo sono felici di rivederci.
Anche per noi questa è una esperienza che ci arricchisce e ogni volta ci portiamo via qualcosa di importante e di prezioso.

Roberto e Nadia

Servizio animazione... esperienza di lavoro

Mi chiamo Carla e lavoro presso l'Apsp "P. Odone Nicolini" di Pieve di Bono-Prezzo in qualità di supporto al servizio animazione nel periodo invernale-primaverile.
È la seconda stagione che faccio e ne vado fiera perché per me è molto gratificante stare a contatto con i residenti. Essere presenti, fare una carezza, dire la parola giusta, cogliere la loro soddisfazione, scorgere un sorriso, riempie il cuore.
Tutto ciò avviene durante la proposta di tante attività tra le quali la ginnastica dolce, il cucito, l'ascolto della musica, il ballo, la tombola, la cucina, il cruciverba di gruppo...
E non mancano gli animali da custodire: il nostro coniglietto bianco Jerry, le due cocorite e i due pesciolini rossi. I residenti si divertono molto a vederli mangiare, muoversi, oltre a stimolare

tanti ricordi e racconti del loro rapporto con gli animali.
Mi ritengo fortunata ad aver avuto l'opportunità di svolgere questo lavoro e saluto tutti i residenti, familiari, colleghi e volontari che hanno condiviso con me questo periodo.

Carla Kohonyitz

Tante emozioni: il mio tirocinio in Apsp

Ciao a tutti,
sono Maira. Frequento la classe quarta dell'indirizzo di Scienze umane all'Iistituto d'istruzione Lorenzo Guetti a Tione di Trento.
Nella prima settimana del mese di marzo ho avuto l'occasione di svolgere il tirocinio presso l'Apsp Padre Odone Nicolini, affiancando il servizio di animazione.
In questa settimana ho avuto il piacere di fare conoscenza con tanti ospiti svolgendo diverse attività tra le quali il dolce risveglio (momento dedicato al rilassamento), attività manuali come la pittura, un'uscita sul territorio, la mattinata danzante con musica e balli e tante altre.
Ho potuto anche cimentarmi in un ambiente lavorativo e mettere in pratica ciò che ho imparato sui banchi di scuola; allo stesso tempo però ho anche capito quanto lavoro si nasconde dietro alla programmazione della varie attività e quanto sia fondamentale il lavoro di equipe.
Soprattutto, dal punto di vista personale, sono potuta entrare in contatto con persone che hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra presenza, ma che allo stesso tempo sono in grado di regalare tanto del loro affetto e dare molti insegnamenti.
Sin da subito ho percepito un bellissimo clima all'interno della casa; è stata un'esperienza stupenda, ricca di bellissime emozioni e molto formativa e spero di riuscire a ritornare in un futuro.
Un caro saluto a voi lettori e specialmente agli ospiti; grazie mille a tutto il personale per l'accoglienza e un ringraziamento speciale alla mia tutor e alle altre animatrici!

Maira Franceschetti

Ringraziamenti... dal cuore

Carissimi, posso chiamarvi amici?
Elga, Monica, Raffaella, Elena, Sara figlia di Elena, Michi, Roberta col fermaglio di perle, Martina, Bouchra, Maria infermiera, Silvia, Enrica, Cristina, Mara, Leonardo, Cveta, Barbara, Renata, Bukurije, Maria, Vania animatrice che con i musicisti mi ha dedicato "milanesina bella".
Mi scuso se ho tralasciato qualcuno, ma ciò non è volontà mia ma delle circostanze in cui mi trovavo.
Anzitutto vi sono sempre grata per le cure, la gentilezza, la disponibilità, il sostegno e la grande umanità che mi avete sempre dimostrato in quel momento di particolare fragilità. Sono contenta di aver conosciuto persone così particolari in abnegazione verso il prossimo e vi auguro un bene infinito.
Come avevo promesso ho fatto celebrare una Santa Messa per voi nella mia parrocchia il 27 dicembre alle ore 18 e 30 in cui il mio ricordo e la preghiera della mia comunità vi colmino di ogni grazia.
Intanto desidero restituire ciò che mi è stato dato in quel momento di bisogno. Sono indumenti lavati e disinfettati di grande utilità e molto apprezzati da chi mi ha assistito dopo di voi. Faccio questo perché penso che altri potrebbero averne bisogno.
Ancora grazie infinite per tutto e spero, se il Signore me lo concederà, di incontrarvi magari questa estate accompagnata da mio figlio che ha di voi un bellissimo ricordo.
Io ora sto bene sono rientrata a casa il 29 novembre sulle mie gambe senza ausili; certo sono ancora un po' insicura, soprattutto un po' impaurita, ma proseguo con fiducia.
Un caloroso abbraccio a tutti con l'augurio di un sereno santo Natale ricco di affetti sinceri e di amicizia vi saluta la "vostra milanesina"

Milano, 12 dicembre 2022

Carla Cavalloni

Betty... cambia lavoro!

La nostra Elisabetta ha cambiato lavoro! Tutti la conoscono come Betty, l'operatrice del progettone che, per 15 anni, ha supportato il servizio animazione e non solo.
Ti ringrazio a nome del servizio animazione per la disponibilità e sensibilità che hai sempre dimostrato. Sei sempre stata pronta a far sorridere gli ospiti e a farci la spesa al mercato per i regalini ai nostri residenti. Ti aspettiamo presto a trovarci e mi raccomando non dimenticarti di noi!
Ti auguro tanta felicità e ti ringrazio per tutti i momenti piacevoli condivisi in questi anni di lavoro insieme.
Auguri per i tuoi progetti futuri!

Vania Gasparini

Sono tornate le casacche blu!

Azione 19, intervento 19 e ora operatori 3.3.D: sono proprio tutti gli operatori con la casacca blu che finalmente hanno piacevolmente ricominciato a riempire i corridoi della nostra struttura.
Per noi sono molto preziosi: favoriscono i rapporti socio-relazionali tra gli ospiti albergati e i frequentatori della struttura, stimolano nei residenti motivazione, interesse e autostima, aiutano negli spostamenti degli ospiti, li accompagnano durante le uscite dalla struttura e tanto altro…; portano sempre una bella ondata di energia e allegria, che tutti gli ospiti accolgono con piacere.
Quest'anno la squadra è composta da una decina di operatori e una caposquadra, molti di loro sono ormai veterani ed è un piacere rivederli tornare tra di noi, e diamo il benvenuto anche a chi per la prima volta si cimenta in questa esperienza. Non avranno il tempo di annoiarsi perché le attività in programma sono molte e il loro aiuto è per noi fondamentale, sempre pronti a supportarci e mettersi in gioco per la realizzazione di nuove attività.
Auguriamo a tutti un buon inizio e una buona continuazione. Crediamo molto nel valore della squadra e nel confronto tra le varie figure professionali quindi siamo certi che l'unione farà la forza e insieme sarà uno splendido anno.

Il servizio animazione

Diventa digitale: un'occasione per tutti

A marzo hanno preso il via gli sportelli del progetto Diventa Digitale, nato da uno stretto lavoro sinergico fra **Centro Mete**, **Cooperativa Lavoro**, **Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** e **Comunità di Valle**, e grazie alla preziosa collaborazione delle **APSP della Valle del Chiese**.

Lo scopo di questo progetto è quello di aiutare le persone "più adulte" a impratichirsi nell'utilizzo degli strumenti tecnologici, oggi più che mai, così importanti nella comunicazione e nell'accesso a diversi servizi come lo SPID o la cartella sanitaria personale.

Dieci gli appuntamenti che ha visto coinvolti 8 giovani del territorio nelle vesti di "insegnanti": a cadenza settimanale, nella giornata di venerdì, presso le **APSP di Borgo Chiese, Pieve di Bono-Prezzo e Storo**, in tre distinte fasce orarie, i ragazzi si dedicano alle persone prenotate.

Usufruire di questo servizio è semplicissimo: è sufficiente telefonare in Cassa Rurale e prenotare un appuntamento, specificando gli argomenti che si vorrebbero approfondire sull'utilizzo del proprio smartphone. Si può partire dalle nozioni basilari, come impostare una sveglia o gestire la rubrica dei contatti, si può chiedere di imparare a utilizzare Facebook, ma anche di accedere allo SPID o al fascicolo sanitario elettronico, oppure come fare foto e video e inviarle a parenti e amici con whatsapp.

Oltre alle competenze tecniche e tecnologiche, ciò che contraddistingue i giovani che si sono resi disponibili è il desiderio di incontrare l'Altro e mettere ogni Persona al centro con i suoi dubbi e i suoi bisogni.

Per l'avvio di questo progetto è stato fondamentale il contributo delle operatrici di assistenza domiciliare della Cooperativa Lavoro che, lavorando a stretto contatto con persone anziane, hanno saputo rilevare questo bisogno, in particolare nel periodo di emergenza Covid-19.

Prezioso è stato l'incontro fra gli Enti promotori, Centro MeTe, Cooperativa Lavoro, Comunità di Valle e Cassa Rurale: grazie alla stretta collaborazione e alla volontà di mettersi a servizio della Comunità è nato questo progetto. Elementi importanti quali Il lavoro di rete, la volontà di mettere l'Altro al centro, il desiderio di rispondere a un bisogno reale della Comunità, sono alla base di questa iniziativa che si pone come risposta concreta alle sfide dettate dal progresso tecnologico per consentire a tutti di coglierne appieno le opportunità.

Indispensabile è stata la disponibilità delle APSP della Valle del Chiese che, aprendo le porte delle loro strutture ai fruitori degli sportelli, hanno favorito l'incontro e lo scambio intergenerazionale. Questi sportelli, gestiti da giovani studenti, creano un momento di incontro e scambio fra giovani generazioni e adulti ma, allo stesso tempo, il poter varcare la soglia delle *case di riposo* favorisce l'incontro anche con gli anziani ivi residenti.

La fase sperimentale del progetto Diventa Digitale, che ha avuto inizio a marzo e che si è concluso il 26 maggio, ha visto una buona adesione di partecipanti che hanno espresso, attraverso i questionari somministrati a conclusione di ciascuno appuntamento, feedback molto positivi.

Ci auguriamo, per il prossimo autunno, di poter attivare uno sportello di Diventa Digitale in tutte le zone delle Giudicarie, perché *nessuno resti escluso!*

A cura del Centro MeTe – cooperativa sociale Incontra

Il presepio...

Era la fine dell'ottobre scorso, quando al **Coro Parrocchiale di Daone** giungeva la proposta di allestire il presepio all'interno dell'APSP di Pieve di Bono-Prezzo; che onore!
Con gioia abbiamo accettato l'invito e ci siamo messi subito all'opera nel trovare l'idea migliore, i materiali più adatti e i colori più belli, per preparare l'allestimento che avrebbe accolto Gesù Bambino.
Abbiamo recuperato una vecchia slitta, che sarebbe stata perfetta per creare la base del presepio, un bel fondale azzurro, sul quale abbiamo incollato qualche nota musicale per riprendere il tema corale, tanto muschio verde e una bellissima riproduzione di un villaggio abitato. Dopo molti tentativi, volti a combinare la disposizione migliore di tutto ciò, abbiamo ottenuto un buon risultato finale con la capanna, racchiusa in un vecchio cesto di vimini, che spiccava dall'alto, punto principale dell'intero presepe, poiché simbolo della Natività.
Felici di contribuire all'atmosfera natalizia nella struttura, abbiamo allestito il presepio nella notte della vigilia dell'Immacolata, lasciandolo agli ospiti della casa di riposo sino all'Epifania. Un augurio natalizio che non dovrebbe esaurirsi con la fine delle festività, bensì accompagnarci sempre, ogni giorno, in quanto, come dice Papa Francesco: *"Contemplando il Dio Bambino, che sprigiona luce nell'umiltà del presepe, possiamo diventare anche noi testimoni di umiltà, tenerezza e bontà".*

Aurora

La befana...

La befana con la sua scopa è arrivata puntuale anche quest'anno a fare visita alle persone che risiedono e frequentano la nostra struttura.
Nella grande calza abbiamo trovato dolcetti, panettone e un buon tè caldo, ma in particolare tanta allegria e sorrisi gioiosi.
La befana ha portato con sé due amici - Ezio e Renato - che hanno allietato il pomeriggio con il suono di strumenti d'altri tempi, come la fisarmonica a bocca, la sempre gradita fisarmonica classica e la chitarra, accompagnati dalle voci dei nostri cari ospiti, dei familiari, dei volontari e degli operatori.
Tutti insieme (finalmente) per creare una bella compagnia e respirare l'ultima atmosfera di feste natalizie… perché come dice il proverbio: *"l'epifania tutte le feste porta via"*.
A tutti noi restano i ricordi ormai lontani e anche un pizzico di malinconia per i tempi passati.

Ma la nostra soddisfazione è essere riusciti a riscaldare tutti i cuori con tante emozioni e gioia. Grazie Befana e grazie a chi ha partecipato ed aiutato!

Cristina Igini

DanzaTerapia...

Cara María,
ti ringrazio a nome di tutti gli ospiti che hanno partecipato al progetto "Danzaterapia".
Partecipare è stato interessante, rilassante, molto divertente e soprattutto curioso.
Abbiamo vissuto con entusiasmo questa bella novità, ricca di piacevoli emozioni, imparato a provare questo tipo di danza, adatta a tutti e confidiamo di avere altre occasioni di incontro per poter muovere il nostro corpo e rilassare la nostra mente con la bella musica di María Fux e la tua dolce voce coronata dai tuoi armoniosi movimenti.

Livio

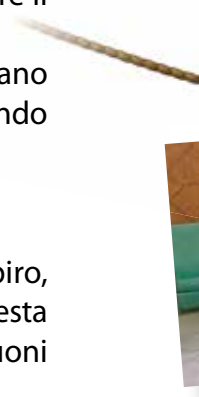
La Danzaterapia Metodo Maria Fux nasce dall'esperienza dell'omonima danzatrice e coreografa argentina, pioniera della danza contemporanea e creatrice dell'originale metodologia con oltre settant'anni di esperienza sul campo in Sudamerica ed Europa.
È un approccio che mira a riconoscere e valorizzare i limiti di ciascuno, perché possano trasformarsi in possibilità di crescita e cambiamento, valorizzando l'utilizzo della creatività e del movimento libero come momento fondamentale di ascolto e relazione, di conoscenza e riscoperta di sè e dei "sì posso" del corpo.
Approfondendo la creatività nel limite, si manifesta la concreta possibilità di "staremeglio" che la danzaterapia Fux offre, perché per Maria Fux il processo di cura e di prevenzione del malessere non è altro che un cambiamento per sentirsi meglio, attraverso l'accettazione dei limiti e la valorizzazione delle potenzialità che sempre esistono nell'essere umano.
La danzaterapia offre la possibilità di accettare un corpo maturo e che porta con sé le tracce del tempo vissuto e carico, a volte, di "non posso". Esplorando possibilità di movimento sconosciute

Yoga dolce in Apsp

Spesso ci si chiede come si può migliorare la qualità di vita nostra e di chi ci sta accanto.
Mi chiamo Antonella e sono appassionata di tutto ciò che, in modo più naturale possibile, ci fa star bene.
Lavoro da quasi trent'anni con persone con disabilità ed è da lì che è nata la mia curiosità e ricerca su modalità, atteggiamenti, comportamenti e strumenti che migliorano la nostra qualità di vita.
La curiosità verso questi argomenti mi ha portata a diplomarmi in trattamenti shatsu e Yoga.
Trovando beneficio personale da queste tecniche delicate e naturali ho pensato di condividere questo approccio con persone particolarmente fragili come anziani, disabili e bambini.
Ecco che allora la mia ultima formazione ha riguardato lo "Yoga per anziani e problematiche correlate".
Ringrazio l'Apsp "P. Odone Nicolini" di Pieve di Bono e l'animatrice Vania che mi hanno dato l'opportunità di portare lo yoga dolce agli ospiti della struttura nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno.
Gli obiettivi di questo progetto sono stati:

- conoscere il respiro consapevole;
- apprendere tecniche di respiro per il controllo delle emozioni;
- avere un'immagine positiva di sè;
- migliorare il senso dell'equilibrio;
- mantenere basso il battito cardiaco allontanando così tensione e stress;
- rafforzare i muscoli in modo da mantenere il corpo stabile prevenendo le cadute;
- effettuare stiramenti (stretching) che aiutano a mantenere la schiena in salute migliorando la postura;
- combattere la depressione e la chiusura;
- migliorare la qualità del sonno.

Yoga significa "*unione*" del corpo, del respiro, della mente e di tutto ciò che ci circonda. Questa combinazione permette di ottenere dei buoni risultati di benessere psico-fisico.



o dimenticate, con lo stimolo della musica, delle parole del conduttore, degli oggetti e delle immagini, emergono lentamente e progressivamente i "sì posso" del corpo. La danzaterapia si distingue per essere una metodologia "morbida" e che non richiede conoscenze tecniche, competenze o risorse particolari a livello fisico.
Nella danzaterapia si lavora a partire dal punto in cui ci si trova, in quella precisa tappa della vita che si sta vivendo, con i propri limiti/possibilità interni ed esterni, ascoltandosi, riconoscendosi e accettandosi; abbandonando i criteri del giusto/sbagliato e i canoni del bello/brutto.
Il Metodo Maria Fux è stato sperimentato anche in situazioni con gravi limiti psichici e fisici, rivelandosi uno strumento in grado di stimolare le persone a muovere il corpo, valorizzando la creatività nel movimento già a partire dalle possibilità di un dito o di una palpebra. Il metodo si propone come spazio per avere cura di sé e dell'altro, in ogni fase della vita considerando ogni individuo come unico dalla nascita alla morte e portatore di possibilità creative e di movimento. Questa tecnica è una preziosa opportunità di sostegno al mantenimento delle autonomie e di valorizzazione delle risorse residue, favorendo la socializzazione e l'uscita dall'isolamento e dalla solitudine che a volte caratterizzano i processi di invecchiamento.
Partendo da questi presupposti si è quindi pensato di attivare il progetto nella nostra APSP, con la proposta di alcuni incontri di danzaterapia, molto partecipati e graditi.

Il servizio animazione

Sentirsi ascoltati e uniti in un gruppo di lavoro crea armonia ed energia positiva.
Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che si sono messe in gioco con me: Anna, Edda, Rosanna, Alessandro, Cecilia, Renzo, Marta, Orestina, Bruno, Carla, Giulia, Letizia, Zanetta, Elisabetta, Margherita, Berta, Mariotta, Ada, Livio, Pio, Edoardo, Annamaria, Erminia, Claudina, Carlo, Irma, Vittorina, Alice, Erminia, Orietta, Claudina, Antonio, Giuseppina, Marta, Caterina, Silvia, Celestina, Rita, Elisabetta e Martina.
E come dico a tutte le mie lezioni: "Siamo tutti unici e irripetibili" per cui preziosi, come lo sono state anche le animatrici Nemi e Cristina che mi hanno sostenuta e aiutata in questa esperienza di benessere.

Antonella Lonati

Vita in Apsp

Amicizia

Carico!

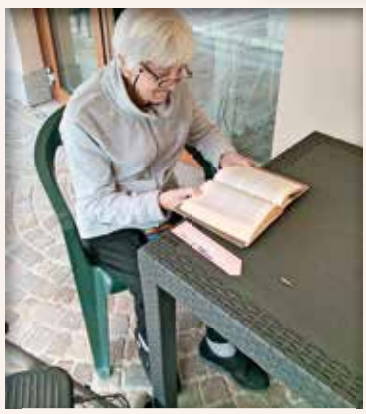
Carnevale in bombetta

Duo Andrea e Claudio

Ginnastica di gruppo

I mini balarì

Progetto pittura



Lettura

Karaoke

La sorpresa

Compleanno

Condivisione

Carnevale ogni scherzo vale

La bisca...

Finchè Duran Duran

I móndoi

L'ariosa

Corpo Musicale G. Verdi Condino

Il quotidiano

Corpo Musicale G. Verdi - Condino

Cena a lume di candela

Uno sketchbook per "ricord-arte"

Ricordare: dal latino **recordare**, composto dalla particella *Re*, indietro, di nuovo e *Cordare* da COR - CUORE, in quanto dagli antichi era considerato la sede della memoria.
Il ricordo richiama al cuore, nel qui ed ora, un sentimento di qualcosa che non è più qui o è passato.
Arte: in senso ampio la capacità di agire e produrre che si basa su regole e tecniche, è anche l'insieme delle regole che permettono di svolgere un'attività.
Sketchbook: quaderno su cui si può disegnare, lasciare traccia con segni, parole, fotografie… Lo sketchbook è uno strumento usato dagli artisti per l'ideazione e l'elaborazione di progetti, per organizzarli anche attraverso appunti, scritte, illustrazioni e immagini. Questo strumento serve per fissare dei pensieri, idee, per abbozzare dei progetti.
E anche noi lo abbiamo utilizzato nel nostro progetto: per lasciare traccia dei nostri pensieri e ricordi e abbozzare ciò che poi avremmo prodotto.
L'obiettivo del progetto è stato di stimolare i ricordi e le emozioni ad essi annessi, all'interno di un gruppo di residenti, attraverso immagini, scritte e relazioni tra i partecipanti.
Il gruppo ha previsto la partecipazione di sei persone con differenti competenze ed abilità.
L'attribuzione di un ruolo ad ognuno di loro ha facilitato la loro presenza e il loro coinvolgimento (abbiamo avuto una segretaria che si occupava di segnare le presenze, due coristi che hanno scelto e iniziato le canzoni, una consulente per gli accostamenti di colore e per i progetti, una magazziniera che riorganizzava il materiale, un'animatrice che stimolava il gruppo con le sue battute).
Siamo partiti da immagini di finestre per arrivare alla rievocazione e produzione delle *tendine dei loro ricordi*, attraverso carta velina o carta stoffa.
Ciò ha permesso di fare riemergere tutte le emozioni connesse ai ricordi, agli ambienti famigliari, spesso legati alla propria infanzia, ma anche a case di montagna, e ai loro desideri.
Durante il percorso abbiamo parlato delle loro case, dei loro genitori o familiari, del loro lavoro,

dei vissuti che si associano a quei momenti passati, abbiamo trascritto le emozioni in parola o in frasi, abbiamo riso, cantato, ci siamo aiutati ed abbiamo festeggiato la conclusione del nostro lavoro con una piccola festa durante la quale ciascun partecipante ha presentato agli altri, ad ogni step, ciò che aveva prodotto e tutti si sono applauditi reciprocamente.
buoni ricordi a tutti Voi!

Gabriella Marmondi - Psicologa

APSP Giudicarie Esteriori

Denominazione:	APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita:	1902*
Tel	0465 779824
Fax	0465 779555
E mail:	segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec:	amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito:	www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo:	Fraz. Santa Croce, 41- 38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio:	Presidente Maria Rosi Merli Vice presidente: Lucia Fustini Consiglieri: Franco Brunelli, Enrico Dalponte, Anna Maria Frerotti, Giuliano Orlandi, Luisa Rauzi
Revisore:	dott. Marco Polla
Direttore:	Paolo Schönsberg
Coordinatore medico:	dott.ssa Serena Belli
Medici:	dott. Reza Rahimi, dott. Djalveh Amir Hadi, dott. Raimi Daniel
PL autosufficienti:	6
PL non autosufficienti:	131
Posti sollievo:	1
Servizi al territorio:	servizio di fisioterapia, pasti a domicilio, ambulatori specialistici di Cardiologia e Medicina dello Sport dal 2015.
Comitato etico:	Presidente: Medico Coordinatore Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliari Rappresentante Ospiti e loro Famigliari: Francesca Iori e Moreno Fusari.

** La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.*

Un particolare GRAZIE a
Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda per il contributo finanziato sul "Piano Straordinario 2021.2023 – Covid 19 – a sostegno delle Case di Riposo".

Luglio 2018 – luglio 2023

Cinque anni possono sembrare lunghi, ma sono passati veloci.
Noi, componenti del CdA, pur consapevoli dei nostri limiti, abbiamo accettato il mandato con spirito di servizio e con l'obiettivo di contribuire al buon andamento della nostra Apsp per "aggiungere vita ai giorni" di tutti gli Ospiti.
Purtroppo, nel febbraio 2020, è scoppiata la pandemia: a marzo il Covid è entrato nella Struttura con le drammatiche conseguenze che ben conosciamo.
Abbiamo dovuto resistere, combattere, rimodulare più e più volte l'organizzazione al fine di garantire un servizio di cura efficace e sempre rispettoso della dignità di tutti.
È stato un periodo molto difficile, superato grazie al grande impegno del Personale e della Direzione: esprimiamo apprezzamento e gratitudine nei loro confronti e insieme auguriamo un futuro lavorativo in continuo miglioramento sia sotto il profilo organizzativo che a livello relazionale.
Un sentito grazie pure al territorio che, attraverso le diverse istituzioni, associazioni e singole persone, ha supportato e supporta tutt'ora, in diversi modi, il nostro Ente manifestando solidarietà e costruttiva vicinanza.
Nella gestione, accanto all'attenta cura sanitaria che non è mai venuta meno, dopo il 2020/2021 è stato messo in campo un grande impegno per accrescere il livello di socialità dei Residenti al fine di migliorare il loro benessere psico-fisico.
Sono riprese infatti varie attività sia all'interno che all'esterno ed ora nella "Casa", tra gli Ospiti, si respira un clima sereno, simile a quello pre-pandemia.
I lavori di ampliamento e ristrutturazione, finalizzati a rendere più razionali e fruibili gli spazi, sono incominciati! L'iter burocratico è stato indescrivibilmente lungo.
Sin dall'inizio del mandato abbiamo costantemente seguito le procedure amministrative: servizio urbanistico, tutela paesaggistica, varianti, duplice adeguamento prezzi (Covid e guerra).
Nel luglio 2022 si è arrivati alla gara di appalto con l'aggiudicazione dell'opera, che ha visto l'avvio nel mese di maggio di quest'anno.
Auspichiamo che i lavori possano essere conclusi entro il termine stabilito per accrescere il benessere degli Ospiti e l'efficacia del loro accudimento anche attraverso l'utilizzo di spazi adeguati e più confortevoli.
Nel passare il testimone, porgiamo i migliori auguri di un proficuo lavoro ai nuovi amministratori: possano loro affrontare con successo le sfide presenti e future che si presenteranno nella gestione della nostra Apsp.

La Presidente Merli

Il Consiglio di amministrazione
Maria Rosi Merli – Lucia Fustini – Annamaria Frerotti – Lucia Fustini – Giuliano Orlandi – Enrico Dalponte – Franco Brunelli

La fotografia... ...sociale!

Con questo termine intendiamo la fotografia come mezzo di comunicazione per e con le persone.
È dall'inizio del 2023 che il gruppo soci U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori) Trentino A.A. ha iniziato una collaborazione con l'A.P.S.P. Giudicarie. La struttura ospita circa 170 persone che, per la maggior parte, sono in difficoltà a recarsi all'esterno della struttura stessa. Per questo i fotoamatori hanno allestito nella sala dell'accoglienza la mostra "Il gusto del paesaggio" con ben 36 foto, che rappresentano i prodotti della zona.
Il gradimento degli ospiti e dei numerosi frequentatori della Casa è stato esplicitato con un

pomeriggio di festa, alla presenza anche dei fotoamatori, in cui sono stati letti i commenti che le persone avevano deposto in una cassetta con il voto alla foto che per loro era più significativa.
La mostra è stata utilizzata anche come spunto per le attività che la super animatrice della Casa, Manuela Zambotti, ha organizzato con i bambini e le maestre della Scuola per l'infanzia di Santa Croce e gli ospiti, ma non solo… anche i nostri fotoamatori Tiziana e Renzo sono stati coinvolti per spiegare l'uso dello zoom nella macchina fotografica facendo poi sperimentare ai piccoli tale funzione, mentre quest'ultimi fotografavano gli ospiti.
Nel frattempo a Tiziana e Renzo è stato chiesto di scattare una serie di foto all'interno della struttura mirate ad impreziosire l'opuscolo che la Casa intende stampare per far conoscere all'esterno la propria attività: la vita, la casa, la cura, la famiglia, gli incontri, gli sguardi, la socialità, l'operosità e quanto i fotoamatori stessi ritengono importante.
È stata un'esperienza significativa per il fotoamatore che entra il relazione con l'ospite e quanto lo circonda prima di avere il suo consenso per lo scatto, ma il risultato è stato vedere la loro soddisfazione nel riconoscersi quando Renzo ha preparato una proiezione con un centinaio delle foto scattate.
E con ciò… l'attività non si è conclusa, ma proseguirà con l'utilizzo di queste foto e di altre per la creazione, con la collaborazione degli ospiti, di un calendario o quant'altro.

Renzo Caliari e Tiziana Brunelli

Alcuni dei tanti commenti raccolti:

"La bellezza dei fiori di patate: sembra un giardino di montagna. Lo sento dentro, ma non so spiegare"

"Perché mucche e paesaggio aiutano a sentire tanta libertà nell'anima. Meraviglia"

"Ne ho dovuto sceglierne una: l'albero è la nostra storia, è il passato ed il futuro, noi passiamo e lui rimane imperturbabile nel tempo, non chiedendo nulla"

"Per la tenerezza, la quiete e la serenità emanate. La natura ci insegna continuamente quanto la sua silenziosa bellezza possa alimentare il nostro sguardo e il nostro cuore"

"Mi ricorda l'infanzia, mio papà aveva le mucche e le portavo al pascolo"

Eventi con e per gli ospiti

Torneo di briscola

Un gioco antico che appassiona sempre e riesce a creare attorno ad un mazzo di carte persone che a suon di spade, bastoni, assi e tre si contendono la vittoria.

È il gioco della **briscola** che può essere giocato singolarmente o in coppia, ma che riesce a destare Emozioni, Gioie e o "Nervosi" e comunque, riesce sempre a far sedere al tavolo ospiti, e non parliamo solo del genere maschile, che diventano combattivi fino all' ultima mano.

È con questo scopo che in occasione della festa del papà abbiamo organizzato un Torneo di Briscola in struttura che ha visto scontrarsi, per un intero pomeriggio, 32 coppie composte da Ospiti, Familiari, Operatori e Volontari.

A suon di carichi e scartini, segni stranissimi che solo i più esperti conoscono e che con le mascherine non è facile usare, dopo 4 ore di tira e molla ne sono usciti vincitori Antonio T. e Franca T.

Grazie a tutti quelli che si sono messi in gioco.

Grazie a tutti quelli che hanno reso vivace e divertente un pomeriggio di fine inverno.

Legami importanti

Del **LEGAME** che ci unisce con i bimbi, insegnanti e genitori dei bimbi della Scuola dell'Infanzia di Santa Croce abbiamo parlato molto, ma ogni volta le testimonianze di belle occasioni d'incontro si moltiplicano perché molteplici sono le occasioni che due generazioni così apparentemente distanti e diverse possono condividere: davanti ad una mostra fotografica, in giardino o mentre si prepara l'orto.

Le foto di questa panoramica sono più significative che qualsiasi parola e sicuramente riescono a trasmettere l'affetto e il rispetto che ci **LEGA.**

Domenica... col "Cantabont"

Ma...due "grop" nello stesso giorno? Sì, proprio così: domenica 12 marzo…

Uno mi è venuto quando, dopo 3 anni, ho tirato fuori la mia maglietta verde del Cantabont e l'ho indossata e l'altro nodo in gola (per chi non sapesse che cos'è il grop) l'ho provato quando io e i miei amici/colleghi del gruppo folk Cantabont appunto, siamo entrati dopo questa lunga pausa forzata, nella sala ricreativa della A.P.S.P. di S. Croce a Bleggio. Qui ci attendevano tanti Ospiti seduti composti e "tirati a lucido", incuriositi e impazienti di sentire il nostro concerto preparato per loro. Ecco, in quel momento lì io, che ho le lacrime in tasca, ho dovuto ricacciarle indietro e a nome di tutti noi ho salutato affettuosamente Ospiti, parenti e personale della struttura. Poche parole (mi è stato raccomandato!) un ringraziamento a chi ci ha invitato, un botta e risposta con la simpatica Manuela e via…coristi e coriste, musicisti e maestro nuovo di zecca sono partiti per questa bella avventura in musica per questo fantastico pubblico.

La prima in scaletta era il nostro valzer/cavallo di battaglia "Stella di neve", poi abbiamo fatto cantare le nonne della prima fila con "Vola colomba", e tutti ma proprio tutti con "Cimitero di rose", "Mamma" e via via tante altre molto orecchiabili e conosciute. Che bello sentire le loro voci che si univano alle nostre e gli applausi alla fine. Vedere i loro sorrisi e leggere su quei visi che ne hanno "viste tante" un ricordo di un passato lontano, un'emozione risvegliata da una nostra canzone, un pensiero a chi purtroppo non c'è più… Presentavo via via le canzoni e vedevo che annuivano dicendo "la so… questa la so"…. Mentre cantavo pensavo a cosa passava in quelle testoline dai capelli d'argento e cosa sentivano quei cuori che battono ormai da tanto tempo; in quella sala c'era una bella somma di anni, ma anche testimonianze di vite vissute, bagagli personali di momenti tristi e lieti, tradizioni, lavori di una volta, malattie superate, storie d'amore, vicissitudini famigliari, lacrime e sorrisi di ieri e di oggi… che carini che erano, che dolcezza sprigionavano… ogni nostra canzone voleva essere una carezza per ognuno di loro.

Tutti ci ascoltavano interessati e alcuni erano molto partecipi e attivi; chi ballava con la borsetta attaccata al braccio, chi osservava rapito i nostri baritoni e non voleva staccarsi da loro anche se toglieva la visuale a quelli della prima fila! E una signora che mi dice "popa … mi so coetana de to papà e de to mama…saludemai!" Dopo una decina di canzoni per noi una piccola pausa e per loro la merenda…. Veloci, veloci a mangiare lo yogurt che dopo dobbiamo cantare ancora con quei del Cantabont! Eccoli che ritornano… ma che cos'ha tra le braccia quel ragazzo alto con il cappello in testa? Sembra una chitarra… ma al posto del manico ha un paio di sci!!! Ma com'è possibile? E suona anche e fa un bel ritmo allegro. Se le inventa tutte!!! Dopo aver spiegato che quella era la "*SCI-TARA*" del nostro Capel via di nuovo con le altre 10 canzoni del nostro concerto.ormai gli animi si sono riscaldati anche i più timidi ora cantano con noi "Qui comando io", "Marina Marina", "Fin che la barca va""l'ambasciatore" e tante altre famose e non… come "Berlino" della quale Manuela mi ha detto "che bella che è… non la conoscevo… ha delle parole profonde che fanno riflettere…"

A un certo punto, prese dall'entusiasmo generale e dal bel clima che si era creato, io sono andata in mezzo al pubblico battendo le mani e invitando anche loro a farlo e Miriam, esperta ballerina, faceva danzare qualche arzilla e poi, tutte noi

4 Girls del Cantabont abbiamo cantato "quella della Donna"… una canzoncina goliardica e birichina, ma che dice la verità sulle donne e termina con un finale a sorpresa (?!) premiato con uno scrosciante applauso e risate generali. Qualcuno poi ci ha detto che "il mercoledì arriva un maestro che ci insegna a cantare"."Sapete quale?" chiedo… Risposta:" Ve saludo Madonina"…"Ce l'abbiamo… maestro taca banda"e così noi e questi straordinari "giovanotti" abbiamo concluso insieme il pomeriggio con questo bel canto della tradizione popolare, carico di ricordi e tanto caro a tutti.

Dopo un caloroso saluto e la promessa di rivederci presto ci è stato gentilmente offerto un gustoso spuntino… e poi con una bella sensazione nel cuore ce ne siamo andati…

Grazie a tutti gli Ospiti: è stato un piacere cantare per un pubblico come voi. Personalmente, ma penso di parlare a nome di tutto il Cantabont, regalare un pomeriggio di serenità e allegria agli ospiti delle Case di Riposo è per noi una grande emozione e una piccola soddisfazione nel contribuire a donare un momento felice e spensierato a queste persone che davvero se lo meritano.

Alla prossima… e come dice uno di noi "***steme su sun corda***"

Gianna
con Miriam, Flavia, Stella, Ezio, Renato, Giuseppe, Corrado, Romano, Damiano, Tito, Andrea e Guido del ***Cantabont***

Dibattiti e riflessioni con il Cineforum

"A me piace molto questa iniziativa, perché ci obbliga a riflettere e in questo facciamo girare il cervello".
Proprio un bel complimento, quello di un'ospite della casa di riposo di S. Croce, a proposito dell'iniziativa di Cineforum che è ripresa dopo la lunga forzata interruzione dovuta al Covid.
Una bella scommessa, quella lanciata alcuni anni fa dalla responsabile dell'animazione della Casa, Manuela Zambotti: "Gli ospiti della struttura non sono avulsi dal mondo, sono persone con interessi, sensibilità, voglia di capire. E dobbiamo fare qualcosa per loro". Aveva ragione!
Niente, però, film "consolatori", di puro divertimento. Ma via con i film "impegnati". Di sicuro il regista Ken Loach va alla grande, lui che riesce a raccontare con passione i problemi di chi lavora, di chi lotta per la giustizia sociale, per i diritti umani.
La scelta di un film da proiettare in una Casa per anziani presenta dei limiti precisi. Ad esempio serve un film che non superi i 90 minuti. Un film più lungo toglierebbe spazio al dibattito e quindi una serie di film interessanti non si possono utilizzare. Teniamo poi presente che anche per gli anziani la concentrazione risulta limitata; e poi ci sono le altre "incombenze" da soddisfare: la pipì, la merenda, la telefonata dei famigliari. Insomma, un film breve è più gradito.
E poi ci sono i problemi di vista, di udito... Nonostante questo il cineforum funziona. Eccome. La parte più interessante è sicuramente quella del dibattito, durante e al termine della proiezione. È qui che arrivano le sorprese. Se si riesce a far seguire il film con domande stimolanti, le risposte arriveranno puntuali e precise. Certo, non mancano le osservazioni "stravaganti", ma anche questo fa parte del gioco.
Agli anziani non piacciono i film troppo movimentati, quelli di "azione" per capirci. Difficile seguire la trama, i continui cambiamenti di scena. Preferiscono i film ben costruiti, con storie coinvolgenti, dove le immagini parlano, anche se le scene sono lunghe e magari silenziose. Si sono emozionati per la storia di una cammella che non voleva allattare il suo piccolo, mettendo a rischio il magro bilancio di una famiglia di nomadi mongoli. Hanno seguito con apprensione il lungo e pericoloso viaggio di un ragazzo afgano per arrivare in Occidente e costruirsi una vita più degna. O la vicenda di una bambina yemenita costretta al matrimonio da una famiglia che non riusciva a mantenerla. O quella di una sposa delle steppe che non vuole separarsi dal marito invalido, anche se un nuovo matrimonio le consentirebbe di vivere con minore fatica e difficoltà.
"Alla sera, prima di addormentarmi, penso spesso alle scene del film che abbiamo visto", confessa un'altra ospite. I film emozionano e coinvolgono. Non lasciano mai indifferenti. Perché ci si identifica. Perché ci si trova a scavare nelle esperienze personali di vita. E magari non tutti i ricordi sono piacevoli. Ma parlandone ci si libera di alcune sofferenze, le si condivide. E ci si sente vitali: si ride, si riflette, ci si fa scappare qualche lacrima per l'emozione. E alla fine si esce dalla sala più contenti e soddisfatti. "Che film proiettiamo la prossima volta?"

Franco Brunelli

Si scrive "Stimolazione cognitiva", si legge "Filò"

La stimolazione cognitiva è l'insieme delle attività che hanno l'obiettivo di stimolare e mantenere vive le capacità mentali di una persona, in modo che questa possa essere il più autonoma possibile e avere una migliore qualità di vita.

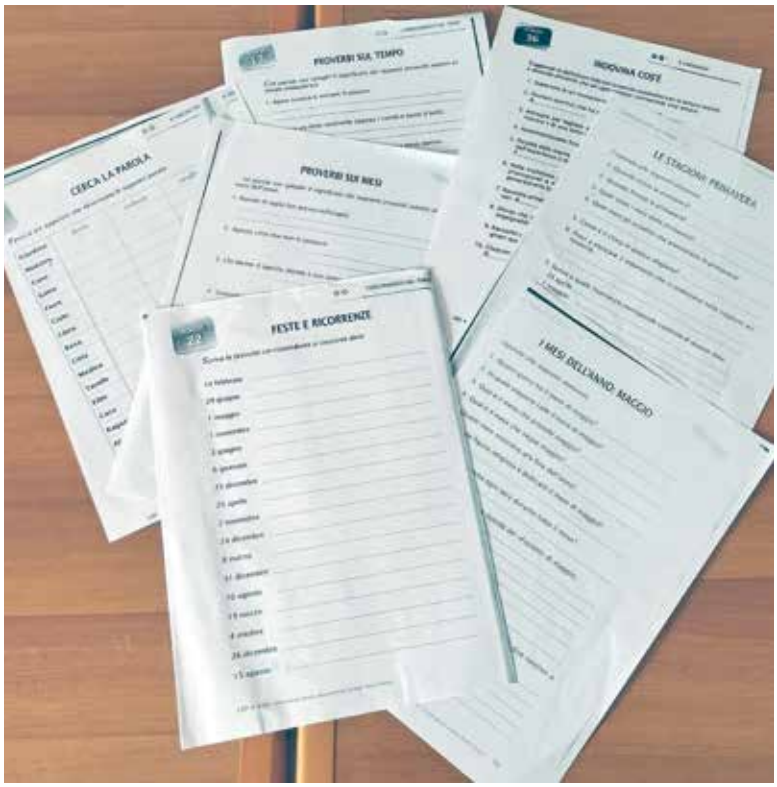
Annamaria e *Rita*, volontarie storiche della nostra APSP, puntuali tutti i martedì mattina, con alternanza di due settimane per piano, propongono agli ospiti del piano una chiacchierata che verte su argomenti della loro quotidianità quali alimentazione, lavoro, scuola, tradizioni, orto, fiori, viaggi ecc.

È apparentemente una chiacchierata, ma si tratta di una stimolazione cognitiva che porta le persone, attraverso il racconto autobiografico, a ricordare, a pensare, a creare collegamenti con il presente e il passato e a incentivare il desiderio per il futuro. Gli ospiti dimostrano molto interesse e partecipazione e a riguardo anche il personale è stato invitato a portare avanti gli argomenti trattati per creare un dialogo significativo con gli ospiti stessi che il più delle volte amano parlare di sé.

Si sollecita la ***curiosità***, si risvegliano ***ricordi***, si riassaporano ***emozioni***.

Si parte parlando di tradizioni religiose e si arriva a presentare, con racconti dettagliatissimi, il pranzo di una volta, quello delle feste migliori; ognuno propone la propria versione… ognuno sostiene che la sua ricetta sia senz'altro la migliore!

Si sollecita il pensiero e la curiosità. Annamaria e Rita talvolta utilizzano delle schede come spunto per stuzzicare l'attenzione ed avviare il dialogo: si parla del tempo, di proverbi, si fanno giochi di parole. Si scrive ***"Stimolazione cognitiva"***, si legge ***"Filò".***



Dal confronto alla collaborazione attiva

Distretto Famiglia - A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori" - Cooperativa Assistenza

Un Distretto famiglia è una rete composta dalle forze sociali, economiche, culturali e ambientali che operano nelle comunità locali e scelgono di costruire insieme iniziative, servizi e politiche orientate al benessere delle famiglie.
Il Distretto Famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano anche per il 2023 vede come Ente capofila, per l'attuazione degli interventi previsti, la Fondazione Don Lorenzo Guetti.
Il coinvolgimento della nostra APSP nella progettazione delle attività del Distretto ha inizio nel 2022 nell'ambito di uno dei tre macro filoni previsti "*Attività con la gente anziana della valle*"; per la progettualità di tali azioni abbiamo avuto il piacere di entrare in contatto, oltre che con i referenti di Fondazione Don Lorenzo Guetti, anche con la Cooperativa Assistenza di Tione che offre un ventaglio di servizi di assistenza a favore di persone anziane o fragili.

Tre visioni per un obiettivo comune: raccogliere memorie e farne testimonianza!

È così che nel 2022, facendo rete con alcuni gruppi giovanili della zona (Oratorio 5 frazioni Stenico – Noi Bleggio – Pro Loco Roncone) è stato realizzato un video per raccontare le esperienze vissute dai nostri anziani dal titolo ***"Prima, dopo e durante il lockdown".***
Il video è il risultato di una serie di interviste audio e video, curate da giovani ragazzi, agli anziani Ospiti dell'APSP o utenti della Cooperativa Assistenza ed agli Operatori che hanno lavorato

a stretto contatto con loro durante i mesi dell'emergenza sanitaria, volte a fissare quale impatto abbia avuto la pandemia sulla loro quotidianità ed in generale sul modo di vivere.
Come **"COMUNITÀ EDUCANTE"** abbiamo deciso di procedere alla diffusione del video realizzato, organizzando delle proiezioni strutturate aperte alla popolazione.
La prima proiezione "pubblica" a marzo, presso gli spazi di *Maso al Pont di Stenico* ha visto in prima fila, emozionati e soddisfatti, gli Ospiti dell'APSP "Giudicarie Esteriori" ed alcuni degli utenti della Cooperativa Assistenza, presenti anche i loro familiari, alcuni volontari oltre agli addetti ai lavori.
Grazie alla Pro Loco e al Circolo Pensionati di Roncone e all'Associazione culturale "El Flèr" di Sella Giudicarie, il video è stato proposto a metà aprile presso la *Biblioteca d Roncone*; qua-

si cinquanta i presenti, stupiti per l'innovativa modalità di raccolta memorie, i quali hanno apprezzato sia il video ed i suoi contenuti che, ma anche la particolare collaborazione intergenerazionale che ha favorito la realizzazione di questa iniziativa.

A maggio altra plenaria presso il *Salone dell'APSP "Giudicarie Esteriori";* di nuovo apprezzamenti e l'occasione per una riflessione personale riguardo ad una parentesi che ha segnato e condizionato le vite di ciascuno.

Sostenuti dal reciproco entusiasmo, non volendo perdere il valore di questa collaborazione efficace, ci siamo ritrovati a fissare i nuovi obiettivi per il 2023 e ci siamo proposti di lavorare congiuntamente e con il coinvolgimento di altre realtà territoriali, su alcune azioni rientranti nell'area **"WELFARE TERRITORIALE E SERVIZI ALLE FAMIGLIE"** in particolare:

Alfabetizzazione tecnologica per gli anziani e i loro famigliari, per avvicinare all'uso del cellulare (in particolare Smartphone) i nostri Ospiti, famigliari, volontari attraverso tre momenti di formazione base in APSP, già programmati per il mese di luglio.

Sportelli per il ***supporto digitale***: APSP si propone come sede di sportello per facilitare l'avvicinamento al digitale

Farsi Raccontare: è una sorta di proseguo del progetto del video 2022 basato sulla raccolta di testimonianze con restituzione pubblica dei contenuti, attraverso il linguaggio del teatro.

T-Essere memoria - progetto già attivo prepandemia e che mira a creare percorsi di recupero e valorizzazione di tracce e memorie del territorio, partendo da documenti e reperti presso il Museo delle Palafitte di Fiavè ed il Parco Archeo Natura oltre presso altri punti strategici del nostro territorio.

Qualità e Benessere in APSP "Giudicarie Esteriori"

"APSP Giudicarie Esteriori" aderisce al Marchio sin dalla sua nascita.

Dopo gli anni del Covid, ci siamo interrogati sul valore del Marchio per la nostra Struttura e da quest'anno abbiamo deciso di metterci in gioco ancora di più, per portare nella quotidianità i valori che condividiamo e che desideriamo far fiorire per il benessere dei nostri Residenti.

Per questo motivo abbiamo partecipato a marzo 2023 a un corso di formazione in Ente, tenuto dal Direttore di Upipa dottor Massimo Giordani, che ci ha permesso di approfondire il modello Q&B, di interiorizzarlo e di condividere nuovi passi.

Infatti, successivamente alla formazione, abbiamo dato vita a un *Gruppo multidisciplinare permanente* che si riunisce mensilmente. Il Gruppo si è dato un proprio metodo di lavoro, che consiste nell'approfondire insieme, durante ciascun incontro, uno o due valori del Marchio, focalizzandoci sulla loro applicazione nella quotidianità e nel vissuto dei nostri Residenti e dei nostri Operatori. Il Gruppo infine riflette insieme su quali attività e modalità adottare affinché l'applicazione dei valori sia sempre più concreta e permetta di rendere più vivo e desiderabile il tempo nella nostra Casa.

Ci siamo resi conto che questa riflessione è importante non solo per la qualità di vita dei nostri Residenti, ma anche per noi stessi e per la nostra professionalità, perché ci permette di essere più consapevoli di come operiamo e ci ricorda, una volta di più, l'importanza e la bellezza del nostro lavoro, che ne risulta nutrito e orientato.

Alida Scalfi – RQ

Un pensiero speciale a tutte le mamme

Le Ospiti dell'APSP "Giudicarie Esteriori", durante le attività del "gruppo maglia" cui lavorano anche famigliari e volontari, hanno preparato dei bellissimi tulipani a "maglia rasata" multicolore da donare a tutte le MAMME che vivono la nostra Casa.

Un fiore per tutte le mamme

Filastrocca delle parole:
si faccia avanti chi ne vuole.
Di parole ho la testa piena,
come dentro "la luna" e "la balena".
Ma le più belle che ho nel cuore,
le sento battere: "mamma", "amore".

(Gianni Rodari)

Associazione "NOI" Bleggio... per NOI

L'Associazione *NOI di BLEGGIO*, tra le molteplici attività che propone alla Comunità territoriale, ha organizzato e gestisce un ***mercatino del riuso*** nella frazione Santa Croce presso il quale raccoglie indumenti, scarpe, materiale per la casa in buono stato…e mette il materiale a disposizione per chi ne ha bisogno, lasciando un'offerta.
Lo spazio del mercatino è accogliente e ben curato, il materiale viene disposto e presentato con gusto dalle volontarie e i volontari che fanno un grande lavoro di cernita e che si turnano per essere presenti negli orari di apertura previsti.
Le offerte raccolte vengono devolute in aiuto di persone in difficoltà o destinati a progetti particolari per supportare l'associazionismo sociale ed il volontariato del territorio intercomunale.
Noi di Bleggio nella sua attività solidale ha pensato anche alla nostra APSP e, ad inizio anno, ci ha riservato un dono speciale: una **carrozzina pieghevole** in dotazione al nostro servizio sociale e di animazione, un ausilio pratico e utilizzabile in molteplici occasioni.
Quello che si vuole rivolgere in questa sede all'Associazione NOI oltre che un sentito ringraziamento vuole essere un apprezzamento per il ventaglio di attività che riescono a rivolgere al territorio e ai suoi abitanti di tutte le età!
Grazie al NOI!

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza

Denominazione:	APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza
Classe	1892
Tel	0465 803111
Fax	0465 803125
e-mail:	segreteria@casariposospiazzo.it
pec:	segreteria@pec.casariposospiazzo.it
Sito:	www.casariposospiazzo.it
Indirizzo:	Via San Vigilio, 13 38088 Spiazzo TN
Consiglio:	*Presidente:* Giovanna Tomasini
	Vice presidente: Atanasio Bruti Kapalas
	Consiglieri: Giulio Lorenzi, Federica Osele, Salvatore Artini
Revisori dei conti:	William Bonomi
Direttore:	Roberto Povoli
Medico coordinatore:	dott. Augusto Gallucci
Medico:	dott. Antonio Dainese, dott. Aldo Schergna
Posti letto:	autosufficienti. N° 6
	non autosufficienti: N° 117
Posti sollievo:	0
Servizi al territorio:	centro prelievi (municipio di Spiazzo), fisioterapia, pasti a domicilio.

La Presidente ed il Consiglio di Amministrazione nonché il Direttore dott. Roberto Povoli esprimono un sentito ringraziamento ai Comuni Consorziati per il sostegno finanziario che ha consentito di mettere in campo le importanti attività a favore degli ospiti: musicoterapia, pet e ippoterapia. Attività apprezzatissime dai nostri ospiti e che stanno contribuendo a superare i deficit psico-fisici che la pandemia ha generato nelle persone anziane. Grazie, grazie, grazie!!!

2018-2023
un bilancio del nostro mandato

Fare un bilancio di questa esperienza non è cosa facile: 5 anni sembrano tanti, un lungo periodo, ma quello che rimane negli occhi e nel cuore del nostro Consiglio di Amministrazione è certamente il buio periodo della pandemia. Questo evento, inaspettato, è stato carico di continue emergenze e preoccupazioni.
È iniziato con la scelta crudele e doverosa della chiusura totale avvenuta il 28 febbraio del 2020. Due i presupposti fondamentali che hanno contraddistinto le nostre azioni: garantire le migliori cure ai nostri ospiti e far sì che i nostri operatori potessero svolgere il loro lavoro nel massimo della sicurezza.
Grazie alla sua professionalità ed all'impegno del Direttore dott. Roberto Povoli e di tutto il nostro personale siamo riusciti a contenere l'entrata del virus e ad uscirne covid free in tempi brevi. Praticamente la nostra struttura è stata aggredita dal virus il 24 marzo 2020 ed è stata dichiarata free il 22 maggio 2020 con 12 casi Covid.
Dal gennaio 2022 sono iniziate le entrate con controllo del green pass (con tanti volontari che si sono messi in campo per aiutarci in questo adempimento) ed infine dal 1 gennaio 2023 l'apertura senza restrizioni con il solo obbligo della mascherina per i visitatori e gli operatori.
Durante tutto il periodo della pandemia abbiamo sempre avuto ottimi rapporti con i famigliari che tenevamo costantemente informati con video chiamate e messaggi. Anche le informazioni di carattere operativo (continuamente oggetto di aggiornamenti da parte della normativa) sono sempre state comunicate in tempo reale e abbiamo sempre cercato di mettere in pratica tutti gli allentamenti che man mano la rigida normativa consentiva e di favorire il prima possibile la relazione famigliari/ospiti consci dell'importanza di questi rapporti. Garantire servizi e assistenza ai nostri ospiti ed anche, indirettamente, sostenere i famigliari è stato impegnativo e complesso, ma siamo ora riusciti a ripartire con rinnovato entusiasmo e forza.
Qui ci sentiamo davvero di elogiare tutto il nostro personale che ha saputo - e lo sta facendo tutt'ora - fronteggiare questo evento inaspettato ed imprevedibile mettendo in campo non solo la propria professionalità, ma una encomiabile dedizione. La mancanza di relazioni e l'incertezza che ha dominato il periodo di chiusura, hanno dato al lavoro svolto dai nostri operatori un carico di responsabilità e di emozioni inimmaginabile.
L'aspetto positivo di questo tragico evento è stato una grande vicinanza della comunità. Sia privati cittadini che istituzioni, in particolare i VVFF di Spiazzo durante il periodo vaccinale, sono stati davvero presenti mettendo a disposizione mezzi finanziari, appartamenti gratuiti per il nostro personale che doveva rimanere in quarantena, presidi e tempo. Di questo ne siamo grati a tutti. Il Comune di Spiazzo ci ha donato la Stanza degli Abbracci, apprezzatissima da famigliari e Ospiti.
A fine mandato, quello di cui andiamo davvero fieri è proprio Il fatto di essere riusciti a salvaguardare la nostra struttura dalla pandemia.
Il nostro Cda, naturalmente, è stato impegnato anche in altro ed ha compiuto scelte strategiche importanti. In primo luogo ha dotato la struttura di una direzione dedicata dopo alcuni anni in cui ci si era avvalsi della condivisione della Direzione con la Apsp di Pinzolo. È stato bandito il concorso nel 2019 ed ad aprile 2020 è stato nominato Direttore della struttura il dott. Roberto Povoli, vincitore del bando.
Passi importanti sono stati fatti anche dal lato organizzativo dando impulso all'implementazione di un modello assistenziale sempre più incentrato sulle competenze sanitarie. Le entrate dei nostri ospiti presentano complessità ed intensità di bisogni che richiedono un crescente livello di assistenza, con la necessità di operatori professionalmente preparati e competenti. Nel corso di questi cinque anni sono stati banditi una serie di concorsi al fini di dare stabilità all'organigramma. In particolare è stata nominata la coordinatrice infermieristica e dei servizi nella persona della AFD Sabrina Pegurri e si è dato corso alla stabilizzazione di personale Oss. Anche per quanto riguarda l'amministrazione si è completata la pianta organica.
Si è dovuta affrontare la criticità legata alla mancanza di professionisti sanitari ed il problema è stato risolto con l'assunzione di infermieri paraguaiani che ben si sono integrati con la nostra realtà.

In questi cinque anni siamo riusciti a portare a termine il progetto parziale di ristrutturazione della nostra Apsp. A fine aprile abbiamo aperto gli spazi nuovi degli ambulatori e 12 stanze che hanno accolto gli ospiti trasferiti dall'ala 75, ala che sarà oggetto di sistemazione integrale da terra a cielo. I lavori sono partiti e si prevede la conclusione nel giro di tre anni.
Il nostro impegno è stato rivolto anche al miglioramento della qualità della vita dei nostri ospiti. Grazie al generoso contributo dei nostri 13 Comuni consorziati abbiamo messo in campo attività innovative a favore dei nostri residenti quali: musicoterapia, ippoterapia, pet therapy, medicina narrativa ed altre iniziative che hanno contribuito anche a far superare i deficit psicofisici lasciati dal Covid.
Un occhio di riguardo è stato rivolto al benessere dei nostri dipendenti e particolare significato, in questo senso, assume la certificazione Family Audit ottenuta nel 2021.
Quella che abbiamo descritto è la parte più significativa di quanto fatto durante il nostro mandato. Tutto ciò ci è stato possibile grazie ad un team coeso e volto a recepire innovazioni e buone pratiche. La nostra gratitudine va a tutto il nostro personale ed in primis al nostro Direttore. Il dott. Povoli per professionalità, relazioni e capacità organizzative ha permesso di dare concretezza alle strategie impostate dal nostro Consiglio di Amministrazione con competenza e tempestività.
I ringraziamenti vanno estesi alle volontarie Avulss ed ai tantissimi altri volontari, alle associazioni, che quotidianamente frequentano la nostra struttura e che anche nel periodo Covid non hanno fatto mancare il loro sostegno. Vogliamo ringraziare anche don Federico, don Agostino, il diacono Silvio e Suor Silvana che garantiscono ai nostri residenti il conforto religioso.
Un grazie anche ai Comuni, alle Asuc, al Bim, alla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, alle aziende (in particolare Surgiva Spa), ai privati ed a tutti coloro che ci hanno supportato con generose donazioni. Un ringraziamento particolare alla consigliera Vanessa Masè ed all'Assessore Roberto Failoni per l'importante supporto che ci hanno dato nel favorire i rapporti con la Provincia, soprattutto per quanto riguarda l'iter dei lavori di ristrutturazione partiti in primavera.
Questa esperienza ci ha molto arricchito e ci ha permesso di mettere in campo le nostre competenze con spirito di servizio e coscienza, privilegiando l'attenzione alla qualità della vita ed al benessere dei nostri Residenti.
Abbiamo cercato di rispettare la mission della nostra struttura che è principalmente quella di "far fronte ai bisogni dell'Ospite con umanità, garantendo professionalità nella cura ed una personalizzazione delle attenzioni sul piano assistenziale e sanitario nel rispetto delle radici culturali di ognuno".

Il Consiglio di Amministrazione

Un'intervista super speciale

In occasione della visita e del pranzo dell'agosto 2022 il vescovo Lauro intervista Adriano

Allora Adriano raccontaci un po' della tua infanzia

"Io la mia infanzia l'ho passata bene fin dopo il militare. Dopo ho fatto il panettiere per 10 anni. Dopo è morto il papà, è morta la mamma, sono rimasto con mio fratello. Mio fratello poi è morto dopo due anni di tumore al pancreas dopo una settimana in ospedale e così sono rimasto da solo come un cane. Non mi curavo più, quindi non prendevo le pastiglie per la pressione e neppure quelle per la depressione. Ho avuto anche un infarto che sono riuscito a superare grazie a Dio. A questo punto sono andato dall'assistente sociale e gli ho detto che era necessario prendere una valida decisione. A stare da solo non ce la faccio più, ho bisogno di avere una assistenza 24 ore perché da solo non ce la faccio più. Allora l'assistente mi ha detto: facciamo richiesta di entrare in Casa di Riposo sapendo che il posto non è che ci poteva essere subito. Magari si

doveva aspettare anche tre anni, ma facciamo la domanda subito. Un giorno mi chiama e mi dice che ha trovato un posto. Però l'unica Casa dove c'era il posto era quella di Spiazzo Rendena. Allora sono venuto quassù e mi trovo bene".

La prossima domanda Adriano era proprio questa. Come ti trovi qui in Val Rendena?
"Mi trovo benissimo perché ci sono dei bei posti da visitare e da vedere".

Quindi ti trovi meglio che ad Arco?
"Sì sì meglio che ad Arco. Davvero molto meglio che ad Arco".

Difatti Adriano ad Arco adesso è tutto secco Mentre qui non è tutto secco
"È vero è tutto secco per il caldo. Ogni tanto vado a fare un giro laggiù ed è davvero tutto secco".

E adesso Adriano invece la domanda più difficile: come ti trovi nella struttura?
"Sono volontario centralinista, ora mi trovo davvero bene, meglio che in passato. Faccio il mio lavoro in portineria e mi sento davvero bene con questo nuovo team. Non posso lamentarmi di nessuno. Mi vogliono tutti bene. Anche quando magari non mi sento bene la coordinatrice Sabrina mi dice: non c'è nessun problema se non ti senti bene. Qui tutti mi vogliono bene: i dipendenti, il Direttore, la Presidente, l'animazione, l'amministrazione, gli infermieri, i volontari proprio tutti. Questo mi fa molto piacere, mi fa stare bene. Anche quando magari sono un po' giù di morale mi stanno tutti vicino. Mi dicono: stai calmo che dopo ti passa e questo per me, signor Vescovo, è molto importante. Vuol dire tanto".

Quindi vuol dire che c'è una buona comunità.
"Davvero se dico che qualcuno non mi vuole bene vuol dire che sono un asino. Posso solo dire che tutti, tutti mi vogliono bene.

Adesso veniamo al periodo di Covid. Come avete trascorso le giornate?
"È stato un periodo davvero difficile. Non potevamo uscire. Potevamo uscire dalla portineria solo per fumare e solo su autorizzazione del Direttore. Ero continuamente in crisi Vescovo. Stavo male, è stata dura".

E cosa ti è rimasto impresso di quel periodo?
Che non potevo uscire. Essere chiusi dentro e non poter uscire mi è rimasto molto impresso.

E adesso hai qualche suggerimento per migliorare la struttura? Cosa diresti?
"Per migliorare ci vorrebbe un altro animatore bravo come quelli che ci sono qua".

Ed infine questa giornata come l'hai vissuta?
"Mi è piaciuta tantissimo io vorrei, Monsignor Lauro, che lei venisse tutti i mesi a trovarci e non una volta all'anno. Sarei molto felice di vederla.

Bene allora grazie Adriano e vedremo questa intervista sul giornalino.

Allenamento... mentale

Tutto è nato una mattina di un anno e mezzo fa, quando la signora Armida, classe 1929, è venuta in palestra per effettuare i consueti 20 minuti di cicloergometro come ogni giorno. Mentre aspettava il proprio turno tirò fuori un faldone di fotocopie dal cestello del proprio girello in cui c'erano solamente rebus di ogni genere. Incuriosita ed essendo anche io appassionata nella risoluzione dei rebus, mi sono avvicinata e le ho chiesto se quei rompicapi era in grado di farli e lei, con una piccola risata mi ha risposto: "ma io è da più di 20 anni che risolvo questi tipi di rebus!". E così mi ha raccontato di questa sua passione condivisa con delle sue amiche e con l'allora preside delle scuole medie di Tione. Avevano anche fondato il gruppo "la Baita" e partecipavano ai concorsi proposti dalle varie riviste di rebussistica. Siccome mi piace molto risolvere i rebus e "scervellarmi" su immagini e lettere anche più complesse, ho aiutato la signora Armida nella risoluzione di una rivista trimestrale a cui è abbonata ancora oggi e a tempo perso abbiamo inviato anche le soluzioni alla redazione per un anno circa. Quest'anno mi sono abbonata anche io e ho promesso ad Armida che porterò avanti questa tradizione nata quasi per scherzo !!

Cecilia (fkt)

Ora vi sfidiamo a risolvere questo rebus..

Rebus: 10,5,1,5

I nuovi volontari Avulss

I volontari Avulss da anni prestano il loro servizio presso la casa di Riposo di Spiazzo. Con immensa gioia e soddisfazione, dopo aver frequentato un corso base della durata di 9 settimane ed aver ricevuto una preparazione medica, psicologica e religiosa per un servizio qualificato, diamo il benvenuto ai nuovi volontari, raggiungendo così il numero di 14 volontari effettivi, che ogni giorno a turno prestano il loro servizio di relazione e compagnia, in supporto all'animazione. Assicurando così la possibilità di raggiungere tutti gli ospiti con momenti di ascolto e condivisione.
Noi del servizio animazione uniti a tutti gli ospiti non possiamo che essere grati e ringraziare tutti questi volontari per il loro prezioso servizio e la loro presenza. Grazie di cuore!

Formazione... emergenza

NUMERO DI EMERGENZA
UNICO EUROPEO

L'azienda sanitaria provinciale insieme alle APSP assicura ai dipendenti pubblici l'opportunità di prepararsi tramite corsi specifici in interventi di emergenza sanitaria a favore dei residenti delle strutture sanitarie e di tutta la popolazione. Una formazione che periodicamente prepara noi operatori a saper rispondere alle varie criticità che si possono riscontrare tutti i giorni. Grazie al docente, l'infermiere Martino Pellizzari, che lavora da anni sul nostro territorio, ho potuto apprendere e provare sul campo alcune pratiche di interventi alla persona in attesa dei soccorsi con difficoltà respiratorie, perdita di coscienza, traumi, lesioni, emorragie. Tutti sappiamo che è un obbligo soccorrere persone vittime di incidenti o malori, ma non tutti sanno come approcciarsi, che numero chiamare, cosa dire, cosa fare…

La paura che abbiamo di sbagliare fa sì che non diamo un giusto peso al salvare delle vite. La chiamata al 112 deve essere fatta con calma, indicando il luogo, lo stato, le persone coinvolte e le condizioni della vittima. Magari non tutti sanno che c'è un APP che, installata sul proprio cellulare, dà la posizione esatta del punto da cui si chiama così da facilitare i soccorritori nel localizzare il luogo dell'incidente.
Questo corso è stato per me non solo un arricchimento dal punto di vista professionale ma per lo più personale e tramite questo volevo sollecitare i nostri lettori e chi lavora specie con i bambini e gli anziani e perché no qualche carica pubblica e istituzionale, come rappresentanti comunali, consiglieri… a infondere "l'aiuto e il soccorso primario" con un'educazione civica partendo proprio dalle scuola materne, dove si sa che i piccoli apprendono facilmente fino alla fine del percorso scolastico.

OSS Chiara Valenti

In dialogo con la comunità: dentro e fuori dal Nido

Il nido accoglie l'Altro nei propri spazi e nello stesso tempo esce fuori per incontrare l'Altro sul territorio e costruire nuovi legami così facendo soddisfiamo il nostro bisogno di ri-partire e ri-prendere vecchie e buone consuetudini che vedono le porte del nido aprirsi ed accogliere.
Tra i progetti che hanno ripreso vita vi è quello ***intergenerazionale tra bambini e anziani*** - i più grandicelli del nido ed i nonni della casa di riposo di Spiazzo. Si tratta di un percorso che ha mosso i suoi primi e timidi passi nella primavera del 2017 quando animatori ed educatori dei due servizi si sono incontrati per la prima volta con l'intento di far dialogare queste due età, solo apparentemente distanti della vita ma che parecchio hanno ancora da dirsi. Settimana dopo settimana, incontro dopo incontro, grandi e piccini hanno mostrato interesse nel trovarsi e rispecchiarsi, raccontarsi e collaborare spontaneamente in esperienze manuali, in canzoni animate, in giochi di sguardi e sorrisi complici. Anno dopo anno, il legame tra nonni e bambini si è rafforzato, mostrando a noi adulti ancora increduli, risvolti inattesi. Un progetto che ha ampliato i propri confini coinvolgendo familiari dei nonni e dei bambini in occasioni di pranzi e laboratori condivisi.
La pandemia, come ha stravolto ogni cosa nel mondo, ha sospeso anche questi brevi ma intensi incontri. Nel cuore di grandi e piccini, vissuti e narrazioni sono rimasti vivi e non appena se ne è presentata l'occasione il progetto è stato ripreso in mano. Terminata l'emergenza sanitaria e l'isolamento, soprattutto per i nonni che da questo punto di vista sono stati i più penalizzati, ci si è incontrati tra adulti e nel riprendere le fila ripercorrendo quanto vissuto - sguardi, parole, aneddoti, foto… - si è compreso che tutto avrebbe ricominciato presto a germogliare.
E così, da giovedì 4 maggio, bambini e nonni riprenderanno gli incontri settimanali e cominceranno a tessere nuove trame. *Quale progetto abbiamo pensato per loro? Cosa può legare queste due età della vita?....lo scoprirete….*

Maestre Elisa e Roberta

Ginnastica cognitiva: alla riscoperta dei giochi da tavola

Il **gioco,** da definizione, è un esercizio singolo o collettivo a cui si dedicano bambini o adulti, per passatempo, svago, ricreazione o con lo scopo di sviluppare l'ingegno e le forze fisiche.
Il **gioco** come forma di svago ha avuto importanza storica e antropologica in ogni epoca e cultura, come evidenziato da Autori quali J. Huizinga (1939) e R. Caillois (1958); ma oltre al lato puramente ludico il fenomeno del gioco presenta una grande varietà di aspetti e possibili approcci di natura sociologica, filosofica, antropologica e psicoanalitica, fino a diventare una forma di situazione tipica della realtà quotidiana (giochi di ruolo).

Abbiamo pensato al gioco da tavolo come punto di incontro tra generazioni. Coordinare un momento di gioco tra bambini e anziani per facilitare la comunicazione, utilizzando strumenti che invitano a rafforzare il linguaggio verbale e non verbale (carte con parole e immagini). La parola come ponte tra le persone spesso va allenata. Ecco che il gioco può facilitare tutto questo, in modo divertente e rilassante, e senza quasi accorgersi si fa un lavoro molto importante sia sull'individuo, (che sia il bambino o l'anziano) che sul gruppo (si uniscono attorno al gioco); sollecitare le aree cognitive come memoria, concentrazione, linguaggio, emozioni, relazione, autostima, sono solo alcuni punti che vengono stimolati giocando. Creare un momento di incontro piacevole, che può essere poi mantenuto come appuntamento fisso, in cui si propongono tavoli da gioco misti (bambini e anziani) e giochi diversi.

Il progetto, in collaborazione con le classi **prima e seconda della scuola primaria di Spiazzo** e con le insegnanti Riccarda, Lara e Silvia, è stato condotto con l'aiuto di **Roberta Folgheraiter di Giochi in Giro** e dal **Servizio Animazione.** È stato meraviglioso vedere come generazioni così apparentemente distanti si unissero in maniera semplice e sincera, scambiandosi pensieri, sguardi, domande con serenità e naturalezza.

Dove la parola manca, là comincia la musica; dove le parole si arrestano, l'uomo non può che cantare...

La musica, magia che unisce le generazioni, incanto che solleva il morale e guarisce le piccole ferite dell'animo, armonioso insieme di sensazioni che migliora l'essere umano. Tutte queste emozioni una ad una insieme, le abbiamo potute assaporare nel coinvolgente pomeriggio di venerdì 28 aprile 2023, nel quale il **musicista Francesco Cima** assieme a 4 ragazze della scuola musicale ci ha allietato donandoci la gioia dell'incontro, la vivacità delle canzoni e la voce brillante delle ragazze che attraverso la rivisitazione di note canzoni sono riuscite a portare un'atmosfera magica all'interno della grande sala della struttura.

È stato un pomeriggio intenso e felice: lo dicevano gli occhi di tutti i nostri residenti che brillando portavano tutta la riconoscenza e l'affetto per questo pomeriggio speciale.

Scintille di... bellezza

Anche quest'anno è stata allestita "Scintille di Bellezza": la rassegna di arti visive nella bellissima sala polifunzionale della nostra casa di riposo.
Un evento "rivoluzionario" che vuole trasferire l'arte, e chi ne fa espressione, lontano dai luoghi canonici deputati a questi fini e renderla quindi accessibile e più autenticamente vicino alle persone specie quelle che vivono momenti di difficoltà, in particolar modo perché queste conservino la voglia di emozionarsi. Donare serenità e alleviare, per quanto possibile, il senso di isolamento affettivo.
Portare l'arte ed i suoi benefici in luoghi come questi non è banale ed è assoluta panacea per quanti ne vivono la quotidianità.
La mostra curata da **Giuseppe Camera** promotore dell'iniziativa e anch'egli artista, ha raccolto il desiderio, da più parti sentito dai nostri ospiti, di un'ideale ricerca di bellezza ovvero, di ciò che appare o è ritenuto bello ai sensi e all'anima. Ideale condiviso e iniziativa fortemente voluta dal direttore della Rsa dott. **Roberto Povoli** e dalla presidente del CDA sig.ra **Giovanna Tomasini.**
Il mese di aprile ha visto protagonista una nutrita mostra personale con opere ad olio del salentino **Pino Mele,** straordinario maestro dell'arte pittorica con i suoi paesaggi bucolici che infondono più di una emozione allo spettatore.
A maggio è stata la volta del curatore della rassegna **Giuseppe Camera** con una sua mostra personale di pittura figurativa in acrilico su legno o tela. Opere oniriche che spaziano tra miti e personaggi dei nostri tempi e luoghi ameni dove rifugiarsi.
Seguirà, in particolare a settembre, una collettiva di artisti delle più variegate forme espressive molto interessante, della quale non anticipiamo il contenuto ma che sarà di sicuro effetto e invitiamo fortemente a visitare.

Giuseppe Camera

La vendemmia... dell'amore!

Grazie al nostro volontario Marcello per averci allietato il pomeriggio con le sue poesie romantiche e preziose. Ve ne dedichiamo una..

LA VENDEMMIA DELL'AMORE

Cantate innamorati che il sol vi scalderà,
le ugole dorate di gioia e di bontà.
Scioglietevi le mani e datevi da far,
che l'uva è già matura non fatela aspettar.

Cogliete il frutto sacro, coglietelo di cor,
ponetelo nel cesto con garbo e con amor.
La terra e la fatica la mensa allieterà,
di un nobile sapore che ognuno gusterà.

Noè padre sapiente, a Bacco non mentir
il vino genuino la verità fa dir.
Finita la vendemmia di sera all'imbrunir
si torna al casolare con gioia e gran desir.

Con suoni canti e balli si
inneggi al Signor,
lodatelo voi tutti per questo
ed altro ancor.

Scatti di quotidianità

Tanti bei momenti insieme!

Finalmente quest'anno sono potute entrare enti e associazioni della zona portando la gioia e i saluti dei nostri paesi attraverso l'incontro, l'amicizia e la musica. Anche dalle pagine di questo giornalino a voi tutti un grazie sincero con riconoscenza e stima. A voi qualche scatto ricordo di questi bei momenti.

Biscotti

Pompieri

Balli di gruppo

Un grazie di cuore a tutti coloro che, con la loro presenza, ci hanno allietato rendendo indimenticabili questi momenti

Sofia - fisarmonica

Filò dal lundì

In un pomeriggio invernale le merlettaie del Circolo culturale Javrè Al filò dal lundì hanno riportato in vita questa bellissima tradizione insieme agli ospiti facendo vedere e toccare con mano il lavoro con il tombolo e spiegandone la storia. A tutto il gruppo del Filò non ci resta che dire grazie di cuore per questa bella esperienza e per questo salto nel passato augurando loro di portare avanti questa tradizione così preziosa!

Capodanno

In bocca al lupo...

… alle nostre colleghe Marina Masè e Letizia Dalbon che, dopo tanti anni di servizio nella nostra struttura, hanno intrapreso una nuova avventura.

Auguri...

alle nostre colleghe Emanuela Armani e Erminia Biffi che hanno raggiunto l'ambito traguardo della pensione!

Felicitazioni!

A *Elisa* per la nascita del piccolo *Davide*.

A *Michela* per la nascita della piccola *Anna Dea*.

Grazie!

Uno speciale ringraziamento a tutto il personale della APSP di Spiazzo e al direttore Roberto Povoli per avermi dato la possibilità di svolgere questa bellissima esperienza di tirocinio.

Un particolare saluto di cuore a tutti gli ospiti dalla struttura che durante quella settimana mi hanno accolta con grande affetto ed entusiasmo.

Un caloroso saluto a tutti!

Debora

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo

Denominazione:	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
Data di nascita	1992
Tel	0465 503665
Fax	0465 503236
e-mail:	segreteria@apsp-pinzolo.it
pec:	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
Sito:	www.apsp-pinzolo.it
Indirizzo:	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
Consiglio:	*Presidente:* dott. Marco Polla *Vice presidente:* Atanasio Bruti Kapalas *Consiglieri:* Paola Bruti, geom. Paolo Franzoni, Alessia Leone, arch. Aldo Marzoli, Caterina Turra
Revisori dei conti:	rag. Giorgio Ferrari
Direttore:	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
Medico Coordinatore	dr. Augusto Gallucci
Posti letto	autosufficienti n. 16 non autosufficienti: n. 71
Convenzionati con A.P.S.S	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
Nucleo Alzheimer	15 posti letto
Servizi aperti al territorio	servizio fisiopterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Cinque anni scanditi da iniziative e interventi

Cari lettori e care lettrici,
il nostro mandato di amministratori volge ormai al termine e ripercorrendo la strada percorsa in questi cinque anni trascorsi, l'impressione è quella di aver camminato per un tempo interminabile.

Questo mandato è purtroppo iniziato con il dolore per la perdita del dott. Giorgio Marchiori Cuccati, Presidente della struttura per oltre vent'anni che qui ricordiamo con particolare affetto. Nel tempo ha saputo guidare l'amministrazione della casa in modo da favorire la creazione di una squadra di collaboratori tali da determinare la cultura aziendale di particolare attenzione al residente che contraddistingue la struttura.

Sono molte le cose fatte dalle passate amministrazioni guidate dal dott. Marchiori Cuccati ma sicuramente uno degli interventi più rilevanti e di supporto alle nostre Comunità è indubbiamente l'ampliamento della casa effettuato negli anni 2010-2011, allestendo un nucleo specializzato per l'assistenza alle persone con demenza, provvedendo anche alla formazione specifica del personale dedicato, al reperimento di professionisti adeguati che potessero essere di supporto ai familiari e ai collaboratori. A fornire il fabbisogno energetico di tale ampliamento si pensò già allora di ricorrere per quanto possibile a fonti di energia rinnovabile prodotta in loco, ovvero pannelli solari e impianto geotermico. Oggi come non mai ci si rende conto di quanto sia stato lungimirante tale investimento soprattutto in termini di risposta ai bisogni della Comunità con il costante aumento delle persone con demenza che necessitano di essere assistite ma anche dal punto di vista energetico per la dinamica dei prezzi delle fonti non rinnovabili.

Un piccolo pensiero è stato quello di intitolargli la sala della casa che più amava, ovvero la stube, arredata con molto legno e con stufa a olle che trasmette calore alla sola vista.

Gli anni successivi sono stati contraddistinti da diversi eventi straordinari concentrati in poco tempo.

La pandemia da Covid-19, della quale poco si sapeva nella prima fase, ha colpito anche la nostra struttura: è stato possibile contenerla, grazie alla professionalità del medico dr. Augusto Gallucci e di tutto il personale e al supporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Le RSA sono state le realtà che hanno subito maggiormente gli effetti e le restrizioni normative volte a tutelare le persone fragili residenti. E qui un enorme ringraziamento va a tutti i collaboratori e collaboratrici della struttura che con grandi sacrifici hanno affrontato come una squadra compatta i periodi più difficili, lavorando coperti da opprimenti dispositivi di protezione integrale, limitando i contatti con i propri cari per limitare i rischi di contagio, gestendo i rapporti con i familiari dei residenti che a causa delle disposizioni normative si sono trovati privati della possibilità di incontrare liberamente i propri cari.

Anche nella struttura organizzativa della casa si sono verificati importanti cambiamenti per effetto del raggiungimento della meritata pensione da parte delle tre figure di vertice: dapprima il responsabile amministrativo Angelo Fedrizzi, seguito dalla coordinatrice dei servizi socioassistenziali Lorena Dalbon e infine dal direttore Silvano Stefani. Figure fondamentali per la casa che nel tempo hanno reso possibile il cambiamento dell'organizzazione e la creazione di quella cultura di cura della persona che è tanto apprezzata dai residenti e familiari e che è importante ora mantenere nel tempo.

Proprio per favorire la trasmissione di questa cultura ai collaboratori subentranti si è studiato e realizzato in collaborazione con il prof. Ennio Ripamonti il progetto concretizzatosi nel libro "Dar Casa al tempo fragile" che, nell'evolversi nel tempo, è diventato un progetto di più ampio respiro, non solo con utilità interna nel favorire la trasmissione della cultura aziendale ma anche di trasmissione della sensibilità alla tematica della demenza verso le nostre Comunità, grazie alla stesura di una seconda parte del testo, riferita alla metodologia, da parte della dott.ssa Letizia Espanoli; siamo infine particolarmente grati alle amministrazioni dei Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno che hanno condiviso il progetto editoriale, dimostrando grande sensibilità al tema e hanno contributo al suo sostentamento economico.

La sostituzione di queste significative figure è avvenuta con adeguati passaggi di consegna e senza ripercussioni in quanto le collaboratrici subentranti hanno subito accolto e fatto propria la cultura della casa ed ecco che oggi abbiamo Elda Lolli come responsabile amministrativa, Sonia Bomè come coordinatrice dei servizi socio assistenziali e Valeria Giovannini come direttrice. A loro va il nostro speciale ringraziamento per aver saputo mantenere nel tempo l'alto livello qualitativo del servizio.

Un importante risultato conseguito nel mandato in fase di conclusione è inoltre la partecipazione alla sperimentazione di revisione dei centri demenza a livello Provinciale con la supervisione dell'Istituto superiore di sanità e la fattiva collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La nostra struttura è stata selezionata, assieme alla A.P.S.P. Civica di Trento, per partecipare a tale sperimentazione, in linea con l'approccio di cura, seguito da diversi anni dalla nostra casa, nei confronti delle persone che vivono con demenza: azzeramento della contenzione fisica e farmacologica, potenziamento dell'assistenza psicologica e della terapia occupazionale, struttura adeguata alla creazione di un ambiente sereno e ideale per la permanenza di persone con demenza. La sperimentazione è l'ultimo importante riconoscimento del servizio svolto dalla struttura da parte della Provincia che ha comportato nel corso del presente mandato il passaggio da un numero di 5 a 15 posti ad alto fabbisogno di assistenza convenzionati con A.P.S.S. per la cura delle demenze.

Non rimane quindi che chiudere con un ringraziamento sentito a tutte le donne e gli uomini che hanno collaborato all'interno della struttura in questi 5 anni, agli Enti che ci hanno supportato: alla Provincia Autonoma di Trento, ai Comuni dell'Alta Val Rendena, all'A.P.S.S., nella speranza che anche in futuro le nostre strutture delle Giudicarie vengano sempre più valorizzate e potenziate per portare importanti servizi di qualità nelle nostre Valli periferiche.

Il Consiglio di amministrazione
A.p.s.p. centro residenziale "A. Collini"

I nostri "nuovi" ospiti

In data 27 aprile 2023 sono venute a trovarci due classi (le due quarte) dell'Istituto di istruzione Lorenzo Guetti - Liceo scienze umane di Tione: i ragazzi hanno ascoltato un intervento del dottor Alessio Pichler che ha spiegato loro cosa significhi lavorare in una APSP, stare a contatto con gli anziani ed intessere relazioni con loro.

I ragazzi hanno pranzato in struttura, in uno spazio a loro riservato: Alessandro, il nostro animatore insieme ai volontari ha preparato un'ottima polenta. I nostri anziani e le nostre anziane hanno vissuto una giornata di festa insieme a loro.

I ragazzi hanno voluto regalarci una coppia di conigli: sono molto vivaci e abbiamo provveduto all'acquisto di una casetta tutta per loro, grazie alla generosità del nostro Gaetano Salvaterra.

La casetta è stata collocata nel giardino sul retro della struttura: i conigli fanno grandi scorpacciate di erbetta fresca, frutta e verdura e si godono le coccole dei residenti e dei loro familiari.

Eccoli qui in tutto il loro splendore!

Il riconoscimento a "Trocadero revival. La mia Storia" di Gaetano Salvaterra

Il nostro residente poliglotta, viaggiatore e narratore Salvaterra Gaetano, ha ricevuto da U.P.I.P.A. (Unione Provinciale delle Istituzioni per l'Assistenza) un attestato di riconoscimento per aver partecipato con il racconto della sua vita al concorso nazionale **"Nuovi Inizi. Memoria della rinascita dopo guerre e catastrofi"**.
La sua storia percorre tutto il secolo scorso ed è ispirata dall'Odissea di Omero che è, a nostro avviso, la chiave del suo percorso di vita: "*fui particolarmente colpito quando studiai l'Odissea di Omero che mi diede l'idea della grandezza dell'universo e fu l'apertura del mio orizzonte sul mondo. Qui cominciò quella che si può chiamare la mia rinascita*". Le sue avventure per cercare di arrivare in Inghilterra. I suoi viaggi, il desiderio di imparare nuove lingue, di conoscere persone e luoghi in un'epoca dove viaggiare era complicato. La sua determinazione lo ha portato a sognare in grande e a realizzare progetti ambiziosi. Come la tanto desiderata "Pasticceria Trocadero" aperta negli anni '70 a Tione, suo paese di nascita o forse meglio dire di partenza e di arrivo, dopo il suo girovagare per l'Europa.
Un riconoscimento per una vita piena di esperienze, di tentativi, di apprendimento, di rischi e di soddisfazioni.

Cronologia di un viaggio

Lunedì 3 febbraio 1992.

Esco di casa verso le sette e mezza e mi avvio verso via Genova; questa mattina è particolarmente fresco e l'emozione mi prende un po' in gola.
Oggi è il mio primo giorno di lavoro in quella che dovrà diventare la casa di riposo di Pinzolo. La nuova giunta comunale, finalmente, ha voluto rendere concreto il desiderio di Abelardo Collini e di altri Benefattori di dare un servizio di assistenza agli anziani del nostro comune. La Casa, già costruita molti anni fa, è rimasta incompleta e vuota per troppo tempo! Con una selezione pubblica sono entrato a far parte della squadra che, per qualche mese, dovrà dare una mano e rendere agibile la struttura.
Così mi ritrovo con altre 5 persone sulla porta del civico 84 poco prima delle otto e lì ci presentiamo a vicenda. Dopo pochi minuti ci accorgiamo che non abbiamo nemmeno le chiavi per aprire la porta… cominciamo bene ci diciamo ridendo!!!
Iniziò così la mia avventura in questo viaggio, con una risata che, a ripensarla ora fu sicuramente di buon auspicio.
A maggio dello stesso anno, finiti i lavori di pulizia e sistemazione, partimmo col primo servizio che fu quello dei pasti a domicilio, che ne prevedeva sia il confezionamento che la distribuzione sul territorio, mentre a luglio ed agosto ospitammo i primi clienti, una quarantina di ragazzi di un centro per disabili di Milano. In settembre arrivarono invece i nostri paesani già residenti nella Casa di Riposo a Spiazzo. Nello stesso mese finiva il nostro contratto ed io dovetti decidere se ritornare al mio lavoro precedente o se affrontare il concorso per ausiliario.
Mai avrei pensato di essere "portato" per questo tipo di impiego, ma i primi mesi trascorsi all'Abelardo mi fecero scoprire una parte di me che non conoscevo. Così mi iscrissi al concorso, lo superai e da lì cominciò la mia avventura nel mondo dell'assistenza.
I primi anni non avevamo una mansione precisa da svolgere: si preparavano le colazioni, i pranzi, le cene, si servivano, si lavavano i piatti… Nell'assistenza ci occupavamo dell'aiuto completo alle persone, da mattina a notte, nella pulizia delle stanze e degli ambienti comuni… (i pavimenti

del salone ed i vetri li pulivamo nelle ore notturne perché di giorno non avevamo molto tempo). Le ore erano tante ed impegnative, (ricordo che, ad esempio le notti erano 4 - 5 attaccate ed arrivavamo a farne anche 10-12 al mese) ma, squadra affiatata e disponibilità di tutti, rendevano il lavoro meno faticoso.
Per alcuni anni il nostro lavoro continuò, la Casa aumentò i posti letto ed arrivarono nuovi colleghi, partecipai al corso di riqualificazione e nel gennaio del 1999 feci l'esame e venni assunto come OSA.
Nel frattempo, a seguito di alcuni problemi organizzativi mi fu proposto di lavorare anche in cucina. Naturalmente accettai e per quattro anni mi diedi da fare in questo per me nuovo ambiente. Imparai a cucinare discretamente, grazie anche al nostro cuoco, che con pazienza mi insegnava qualche "malizia" ai fornelli. Fu un'esperienza arricchente e bellissima che ancora oggi mi porto dentro. Ma quel periodo mi fece anche capire che la mia strada non era precisamente quella: mi mancava la relazione con i "miei" anziani, incidere positivamente sul loro umore in modo diverso, concreto, attraverso la vicinanza, il sostegno….
Un giorno di fine 1999, in uno slancio emotivo, andai in direzione e mi proposi come operatore di animazione: ero convinto di poter dare di più in un ruolo del genere e probabilmente pensò lo stesso anche il direttore perché, assieme, concordammo un periodo di prova di sei mesi in questo nuovo ambito. Visitai altre strutture, conobbi animatori, feci molti corsi, ed imparai a giostrarmi nelle varie attività. Mi piacque molto da subito: riuscivo a dare risposte, ad essere vicino alle persone e venivo da loro gratificato per quello che proponevo e facevo! Avevo trovato la mia strada. Nel gennaio 2001 feci un concorso interno e divenni operatore di animazione in pianta organica stabile.
Nel 2005, per approfondire le mie conoscenze in ambito psicosociale e filosofico, mi iscrissi al liceo delle Scienze sociali. Questo indirizzo prevedeva la frequenza costante dal lunedì al venerdì, dalle ore 19.00 alle ore 23.00, da settembre a giugno. Per cinque durissimi anni, dopo lavoro, frequentai la scuola a Tione, e nel giugno del 2009 mi diplomai. Ricordo il giorno del primo esame: nella notte era nato il mio primogenito Niccolò e al mattino mi presentai alquanto stralunato in aula. Andò tutto liscio e, anzi, l'emozione dell'essere divenuto papà mi porto straordinariamente bene perché raggiunsi l'obbiettivo del massimo dei voti.
Il diploma mi permise di affrontare anche l'esame per la progressione della mia "carriera", (2011), e passai da operatore di animazione al nuovo inquadramento di animatore.
Quest'anno ho quindi raggiunto e superato i trent'anni di servizio qui a Pinzolo. Ho svolto tanti "mestieri" diversi, conosciuto ed apprezzato moltissime persone, colleghi e residenti da cui ho imparato ed imparo ogni giorno qualcosa, o anche di più. Ho avuto ed ho la fortuna di collaborare con innumerevoli volontari delle nostre comunità, che in tutto questo tempo si sono dati da fare per rendere migliore la quotidianità delle persone che vivono in Casa.
Non nego che, negli anni, ho vissuto periodi difficili e duri, qui all'Abelardo, ma li ho sempre superati grazie alla tenacia e all'umiltà di saper fare anche un passo indietro quando serviva, e a mettermi a disposizione per risolvere i problemi e dare risposte. In questo mi ha aiutato molto la mia convinzione che tutti noi stiamo svolgendo un lavoro di valore inestimabile: possiamo rendere migliore la vita di persone fragili o in difficoltà e lo possiamo fare ogni santissimo giorno in ogni piccolo gesto che facciamo, in ogni parola che diciamo e in ogni parola che sappiamo ascoltare… e scusate se è poco!
Ho sempre avuto la curiosità di imparare da chi mi sta intorno e questa è stata un'occasione di crescita personale. Credo di aver contribuito a rendere migliore questa Casa e, negli anni, spero di essermi fatto apprezzare da chi mi conosce.
Quindi, mi dico, avanti tutta!
Vi saluto calorosamente.

Alessandro

P.S.: A dire il vero non mi sembra sia passato così tanto tempo!

Orti... intergenerazionali

Quest'anno abbiamo attivato una collaborazione con la Comunità di valle e l'asilo nido di Carisolo in merito al progetto Spazio Argento 2023 relativo all'iniziativa Orti intergenerazionali promosso dalla Comunità delle Giudicarie.

Nello specifico, i nostri anziani e le nostre anziane hanno gradito molto la compagnia di tanti piccoli visitatori con cui hanno coltivato diverse piantine da frutto.

Sono stati momenti di gioia e di allegria, con reciproco beneficio. Qualche bimbo era più spavaldo, qualche altro più timido, ma è una bellissima esperienza a cui abbiamo partecipato con grande piacere.

Con l'occasione, ringraziamo anche il Comune di Strembo che ci ha donato due giochi da installare nel giardino, proprio per i nostri visitatori più piccoli: così che la visita al loro nonno o alla loro nonna sia un momento di gioco e di spensieratezza.

Le nostre nuove terrazze

Dopo alcune settimane di lavori strutturali che hanno riguardato la sostituzione del legname sottostante la copertura di vetro delle terrazze, si è potuto finalmente rimuovere ponteggi e gru, provvedere a sistemare il giardino antistante la struttura e consentire nuovamente, con l'arrivo della bella stagione, l'accesso in struttura attraverso l'ingresso dal principale.

I luoghi della memoria... ...e dell'anima

All'interno del ventaglio di attività proposte dal servizio di animazione nella nostra Casa, le uscite fuori porta sono sempre molto richieste. Le gite vengono organizzate sulla base dei desideri dei nostri anziani: è un ritorno ai luoghi dell'infanzia, che è anche un luogo dell'anima, dei ricordi legati alla mamma, alla famiglia di origine. È bellissimo poter raccontare di come era quel luogo un tempo, di come è cambiato, di come ora posso rivederlo. Tornare in un posto caro, magari dopo parecchi anni, riscoprire cose che magari non ricordavamo più, fa scaturire emozioni fortissime.

Purtroppo, però, a volte questo non è possibile perché, le barriere naturali limitano o impediscono alle persone con disabilità di godere ancora dei posti tanto amati. È per questo motivo che, venuti a conoscenza dei lavori di "sbarrierizzazione" del sentiero che da Patascos porta al lago di

Nambino, abbiamo chiesto ai nostri residenti se avessero avuto piacere a fare una gita fino al lago. Siamo rimasti a bocca aperta e molto emozionati nel vedere le **lacrime di Alice** alla sola idea di poter raggiungere quei luoghi **dopo più di 30 anni, nonostante la sua carrozzina**, oppure **Guerrina** che da giovane viveva tutta la stagione estiva lassù; **Margherita** che sentendoci parlare del lago e delle cime attorno con gran voce ci urla: "vengo anche io e poi lasciatemi lassù!!!"

A questo punto non c'era che una cosa da fare: organizzare una gita proprio là.
Ci siamo dati da fare ed abbiamo trovato braccia forti e sicure in familiari e volontari, che con grande spirito di fratellanza e disponibilità ci hanno aiutato a percorrere il sentiero fino a raggiungere il lago. In questa escursione abbiamo avuto anche il supporto di un operatore del Parco Naturale Adamello Brenta.

Fiocchi e nascite all'A.p.s.p. di Pinzolo

Con piacere annunciamo un doppio fiocco rosa per le nascite di *Giulia*, il 11/02/2023 nella famiglia di Umberto e Mariangela ed *Erica*, il 25/03/2023 nella famiglia di Mauro e Silvia.

Fiocco azzurro invece per mamma Ester e papà Davide, con l'arrivo del piccolo *William*, nato il 18/03/2023.

A tutti voi le più sentite congratulazioni!!!

Cultura, Allenamenti e Gusto

Ed ora, largo a qualche spunto
per tenere "allenate le menti"
e ad un viaggio per le Giudicarie
attraverso i soprannomi
raccolti dall'Apsp di Pinzolo.
Infine, non manca una gustosa ricetta
proposta dall'Apsp
di Villa San Lorenzo (Storo).

dialetto
/dia·lèt·to/

Il nostro bel dialetto - Storo

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista “il Sapore del Tempo”

Mal che se völ näl döl.

Il male che si vuole non duole

L’espressione intende sottolineare che il male che si è cercato non deve far soffrire

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello in allenamento ecco il gioco di questo numero del Sapore del Tempo

Rebus (Frase: 3, 8, 7)

SOLUZIONE: UNA SORPRESA SVELATA

I Soprannomi dei paesi delle Giudicarie

In questa edizione di Sapore del Tempo la Apsp Abelardo Collini di Pinzolo ha pensato di condividere con noi i soprannomi dei paesi delle “nostre Giudicarie”!
E lo ha fatto con una richiesta molto particolare: **“siamo molto lieti di ricevere precisazioni e suggerimenti per completare la lista con i paesi mancanti! Grazie!“**

Mavignola: Il paese del sole
Carisolo: Il paese dell'amore
Pinzolo: Sportèr
Giustino: Boiàc'
Massimeno: Bégai | Cantagài
Caderzone: Muntùn
Strembo: Purcéi

Bocenago: Galéni / Cèp cèp

Pelugo: Profèti

Vigo Rendena: Scaión

Darè: Pirlòc'

Javrè: Slàp

Villa Rendena: Vilàn

Ragoli: Cadenàc'

Preore: Preorìn / Gnaf

Montagne: Avocàc'

Tione: Somenatàc' / Slàrghe

Bleggio: Brùsacristi

S. Lorenzo: Banaceri

Dorsino: Béchi

Breguzzo: Màntes

Bondo: Codèr

Roncone: Sfazè / Senza creanza

Agrone: Ràgnoi

Strada: Sassìn

Bersone: Zùche

Praso: Àsen

Daone: Scórla

Creto: Ciciaòss

Cimego: Busiàdar

Condino: Scaldabàche

Castel Condino: Vilàn

Storo: Cò quàdar

Darzo: Zinghen

In questo numero del Sapore del Tempo è l'APSP di Storo che offre una bella ricetta che, da buoni "C*oquadri*" non poteva che essere a base del nostro amato "Oro giallo" Buon appetito!

I biscotti alla farina gialla di Storo

di Adriana G.

Ingredienti:

1 Etto di farina gialla di Storo
1 Etto di farina bianca 00
1 Etto di burro
1 Uovo
½ Etto di zucchero
1 Bustina di lievito
1 Goccio di cogna (facoltativo)

Procedimento:

In una ciotola mettere il burro a cubetti e lasciarlo ammorbidire a temperatura ambiente. Aggiungere poi lo zucchero e impastare. Una volta che il composto risulta ben amalgamato, aggiungere la farina gialla di Storo, la farina bianca 00 e la bustina di lievito, fare una fontanella e aggiungervi l'uovo e un goccio di cognac se gradito. Impastare bene il tutto fino a che l'impasto non rimane ben compatto.
Lasciare riposare l'impasto per 30 minuti in frigorifero.
Una volta passati i 30 minuti, stendere l'impasto con l'accortezza di non fare una sfoglia troppo fina. Ritagliare i biscotti a forma rotonda o a proprio piacimento.
Porre in forno caldo a 170° per circa 15-20 minuti.
Consiglio da "casalinga storese": la farina gialla deve essere macinata fina!

N. 35 - Luglio 2023

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini *(Apsp Villa San Lorenzo - Storo)*, Maura Luzzani *(Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese)*, Meri Lolli *(Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo)*, Federica Pizzini *(Apsp Giudicarie Esteriori)*, Francesca Baroldi *(Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo)* e Adriano Benedetti *(Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo)*

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C127449
www.fsc.org